



Consiglio Nazionale delle Ricerche

**Concorso pubblico, per titoli e esami, per l'assunzione a tempo pieno e indeterminato di ...1...unità di personale
profilo Collaboratore Tecnico Enti Di Ricerca, VI livello professionale presso
...I.P.C.F. sede di Messina...**

Bando 367.303..CTER

**Prova pratica o teorico pratica
in data ...25 novembre 2022
presso Università degli studi di Messina
Aula Laboratori SBA 2-1 e SBA 2-2**

“PIANO OPERATIVO”

Sommario

Premesse e definizioni	3
Requisiti dell'Area Concorsuale	4
Fasi di accesso, transito e uscita dall'area concorsuale dei candidati	5
Identificazione, posizionamento dei candidati e deflusso dall'aula	7
Svolgimento delle prove concorsuali	7
Individuazione dei percorsi di transito dei candidati	8
Procedura di gestione dell'emergenza ed evacuazione	8
Individuazione del numero e delle mansioni del personale addetto	9
Modalità di informazione ai candidati e alle commissioni e al personale	9
Allegati:	10

Premesse e definizioni

Il presente “Piano Operativo” è redatto nel rispetto del documento recante «Protocollo per lo svolgimento dei concorsi pubblici» (nel prosieguo “Protocollo Concorsi”), parte integrante dell’Ordinanza del 25 maggio 2022 del Ministero della Salute (aggiornamento del «Protocollo per lo svolgimento dei concorsi pubblici» 22A03297-GU Serie Generale n.126 del 31-05-2022- *allegato 1*), che sostituisce, su proposta del Ministro per la pubblica amministrazione, di cui alla nota prot. ULM_FP-686 del 20 maggio 2022, il Protocollo del 15 aprile 2021 del Dipartimento della Funzione Pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri adottato (prot. n. 25239/2021) e pubblicato il 15 aprile 2021 ai sensi dell’art. 1, comma 10, lettera z), del DPCM 14 gennaio 2021”, dell’art. 24 del DPCM 2 marzo 2021 e alla luce di quanto previsto D.L. 1° aprile 2021, n. 44, convertito con modificazioni dalla Legge 28 maggio 2021, n. 76, e in particolare dall’art. 10, comma 9, a mente del quale *“dal 3 maggio 2021 è consentito lo svolgimento delle procedure selettive in presenza dei concorsi banditi dalle pubbliche amministrazioni (...)*.

Il “Piano Operativo”, ai sensi del punto 9 del Protocollo Concorsi, descrive le fasi della procedura concorsuale; ne costituiscono parte integrante gli allegati:

- a. Protocollo Concorsi
- b. Mappa interna sede concorsuale
- c. Planimetria aula concorso con disposizioni postazioni
- d. Planimetria dell’area concorsuale
- e. Modello autocertificazione
- f. Modello di informativa sul trattamento dei dati personali
- g. Piano di evacuazione della sede concorsuale
- h. Autodichiarazione ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR 445/2000

Si riportano di seguito alcune definizioni tratte dal Protocollo Concorsi:

Area Concorsuale: spazio complessivo dove si trovano i locali destinati allo svolgimento delle prove selettive del concorso;

Aula Concorso: spazio adibito allo svolgimento delle prove concorsuali avente dimensioni adeguate e caratteristiche particolari di autonomia funzionale;

Area di Transito: spazio adibito alla coda dei candidati in attesa dell’identificazione e/o dell’accesso all’Aula Concorso;

Facciali filtranti (mascherine FFP2 e FFP3): sono utilizzati in ambiente ospedaliero e assistenziale per proteggere l’utilizzatore da agenti esterni (anche da trasmissione di infezioni da goccioline e

aerosol) e sono certificati ai sensi di quanto previsto dal d.lgs. n. 475 del 1992 e s.m.i. e sulla base di norme tecniche armonizzate (UNI EN 149:2009).

Requisiti dell'Area Concorsuale

La sede in cui si svolgerà la prova pratica o teorico-pratica è la seguente: Università degli studi di Messina “polo Papardo (*mappa interna sede concorsuale allegato 2*), con accesso da viale F. Stagno d'Alcontres..

Le aule concorso designata sono SBA 2-1 e SBA2-2....(*planimetria aula concorso con disposizione postazioni – allegato 3*), collocata nell'area concorsuale – piano ...secondo.... (*planimetria area concorsuale -allegato 4*).

Il luogo per lo svolgimento delle prove concorsuali ha un'elevata flessibilità logistica e dispone delle seguenti caratteristiche:

- disponibilità di una adeguata viabilità e di trasporto pubblico locale;
- dotazione di ingressi riservati ai candidati, distinti e separati tra loro per consentirne il diradamento, in entrata e in uscita dall'area;
- disponibilità di aree riservate al parcheggio dei candidati con particolari esigenze (portatori di handicap, donne in stato di gravidanza etc.);
- disponibilità di sufficiente area interna con adeguata areazione naturale (compatibilmente con le condizioni climatiche esterne);
- flussi e percorsi di accesso e movimento nell'area concorsuale separati ed organizzati in modalità a senso unico mediante apposita cartellonistica orizzontale e verticale di carattere prescrittivo, informativo e direzionale;
- adeguata areazione naturale dell'area di identificazione dei candidati, della relativa area di transito e dell'aula concorso.

L'aula concorso ha una superficie utile pari a ...50....m²; ogni postazione è dotata di piano di lavoro con sedia posizionate a una distanza, in tutte le direzioni, di almeno 1 metro l'una dall'altra, di modo che ad ogni candidato venga garantita un'area di almeno 1 mq.

La disposizione dei candidati rispetta il criterio della fila (contrassegnata da lettera) lungo un asse verticale preventivamente prescelto (*planimetria aula concorso con disposizione postazioni - allegato 3*).

Inoltre, l'aula dispone di:

- pavimentazione e strutture verticali facilmente salificabili;
- servizi igienici direttamente accessibili, identificati con apposita cartellonistica e segnaletica, dimensionati secondo gli standard previsti dalla legislazione vigente;

- un elevato livello di aerazione naturale, anche alternato dall'utilizzo di aerazione meccanica (gli impianti di aerazione meccanica lavorano con impostazione di esclusione di ricircolo di aria.
- volumetrie di ricambio d'aria per candidato sufficientemente ampie.

In tutta l'area concorsuale, particolarmente nelle aree antistanti l'aula concorsuale e i servizi igienici, sono resi disponibili, in numero adeguato, dispenser con soluzione idroalcolica per le mani con le istruzioni per la corretta igienizzazione delle stesse con soluzione idroalcolica (*allegato 5*).

Nei servizi igienici, sono affisse le istruzioni per il corretto lavaggio delle mani con acqua e sapone. (*allegato 6*).

All'interno di tutta l'area concorsuale sono affisse le infografiche sulle regole da seguire per prevenire la diffusione del Covid19 (*allegato 7*).

Nell'area concorsuale è assicurata:

- la bonifica preliminare dell'area concorsuale nel suo complesso valida per l'intera durata della prova;
- la pulizia giornaliera;
- la sanificazione e disinfezione dell'aula concorso e delle postazioni dei candidati, ivi comprese le postazioni informatiche, dei locali, degli ambienti, degli arredi, delle maniglie;
- la pulizia, la sanificazione e la disinfezione dei servizi igienici con personale qualificato in presidio permanente, dotato di idonei prodotti; all'interno degli stessi è sempre garantito sapone liquido, igienizzante, salviette e pattumiere chiuse con apertura a pedale;
- i servizi igienici sono costantemente presidiati e costantemente puliti e sanificati, ovvero dopo ogni singolo utilizzo. L'accesso dei candidati è limitato dal personale addetto, al fine di evitare sovraffollamenti all'interno dei suddetti locali.

Fasi di accesso, transito e uscita dall'area concorsuale dei candidati

I candidati ammessi (**in totale...38....**) sono convocati presso la sede concorsuale il **giorno 25-11-2022..... a partire dalle ore ...14:30...**

I candidati dovranno attenersi alle disposizioni comunicate in sede di convocazione e alle disposizioni previste nel presente Piano Operativo, nonché dal Protocollo Concorsi e alle disposizioni governative in materia di contenimento del virus SarsCov2; le prescrizioni sono rivolte anche alla commissione esaminatrice al segretario e al personale di supporto, qualora presente.

In particolare, tutti i soggetti coinvolti dovranno:

- a. presentarsi da solo per evitare assembramenti;

- b. non presentarsi presso la sede concorsuale se sottoposto alla misura dell'isolamento come misura di prevenzione della diffusione del contagio da Covid-19;
- c. indossare obbligatoriamente, dal momento dell'accesso all'area concorsuale sino all'uscita, la mascherina FFP2 messa a disposizione dalla Struttura del CNR; in caso di rifiuto di indossare la mascherina fornita dall'Amministrazione, al candidato sarà inibito l'ingresso nell'area concorsuale. Si sottolinea che non è consentito in ogni caso all'interno dell'area concorsuale l'uso di mascherine chirurgiche, facciali filtranti e mascherine di comunità in possesso del candidato;
- d. rispettare in qualsiasi momento il distanziamento interpersonale.

L'obbligo di cui alla lettera b) deve essere oggetto di **autocertificazione** ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR 445/2000, che verrà raccolta attraverso il modulo fornito di autodichiarazione in ingresso (*allegato 8*).

Qualora una o più delle sopraindicate condizioni non dovesse essere soddisfatta, oppure in caso di rifiuto a produrre l'autocertificazione, al candidato sarà inibito l'ingresso nell'area concorsuale.

Al momento dell'accesso nell'area concorsuale ciascun candidato:

viene dotato di mascherina FFP22 (prodotte nel rispetto della norma tecnica UNI EN 14683:2019 scaricabile gratuitamente dal sito <https://www.uni.com>), in numero congruo, fornita dall'Amministrazione, che deve indossare e tenere costantemente indossata. Verrà inoltre verificato il corretto utilizzo della stessa. I candidati sono stati informati che devono indossare obbligatoriamente ed esclusivamente le mascherine fornite dal CNR, prevedendo, in caso di rifiuto, l'impossibilità di partecipare alla prova. Il CNR fornisce assieme alle mascherine le indicazioni sul loro corretto utilizzo e sulla loro eventuale sostituzione e successivo smaltimento (*allegato 7*).

I candidati a cui verrà consentito l'accesso all'area concorsuale utilizzano il dispenser lavamani igienizzante e si immettono in un percorso ben identificato, atto a garantire file ordinate e dotato di segnaletica (orizzontale o verticale) indicante la distanza minima di 1 metro tra persona e persona.

Il percorso è finalizzato a raggiungere l'area di transito.

Sono previsti tempi dilatati per l'accesso all'area concorsuale: preventivamente è stato fissato l'orario di inizio e di fine delle operazioni di riconoscimento.

L'Amministrazione ridurrà al minimo le tempistiche delle operazioni di identificazione dei candidati. Al momento della convocazione è chiesto ai candidati di esibire preferibilmente lo stesso documento di riconoscimento presentato con la domanda di partecipazione, che sarà poi esibito durante la fase di riconoscimento. In caso di smarrimento, i candidati sono invitati ad inviare copia del nuovo documento

di riconoscimento, prima della data prevista per lo svolgimento della prova, all'indirizzo di posta elettronica istituzionale della segretaria della commissione, indicato nella lettera di convocazione.

Fatte salve tutte le misure di prevenzione e protezione già predisposte dall'Amministrazione, prima di accedere alle aree dedicate allo svolgimento del concorso, la Commissione e i candidati si sottopongono a una adeguata igiene delle mani e indossano la mascherina facciale che dovrà essere mantenuta durante l'intero svolgimento della prova concorsuale.

Identificazione, posizionamento dei candidati e deflusso dall'aula

Le operazioni di identificazione dei candidati sono effettuate all'ingresso dell'area concorsuale. L'identificazione avviene presso il bancone dotato di schermo in plexiglas da parte del personale incaricato.

In fase di identificazione, il candidato consegnerà al personale dedicato, l'autocertificazione ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR 445/2000 (*allegato 8*), nella quale è attestata anche la presa visione dell'informativa sul trattamento dei dati personali, in relazione ai dati acquisiti con la succitata autocertificazione, ai sensi dell'art. 13 Regolamento UE 2016/679 (*allegato 9*).

Il personale addetto invita i candidati a procedere all'igienizzazione delle mani prima e dopo le operazioni di identificazione, per le quali sono disponibili penne monouso.

I candidati prenderanno posto utilizzando esclusivamente le sedute segnalate con apposito cartello.

Durante lo svolgimento della prova non è consentito spostarsi dal posto assegnato e sarà permesso l'allontanamento dall'aula concorsuale esclusivamente per recarsi ai servizi igienici.

La disposizione dei candidati rispetta il criterio della fila lungo un asse verticale preventivamente prescelto. Questo sistema garantisce un esodo ordinato dei candidati al termine della prova. I candidati, una volta raggiunta la postazione loro assegnata, rimangono seduti per tutto il periodo antecedente alla prova e quello della prova stessa e dopo la consegna dell'elaborato finché non saranno autorizzati all'uscita dal personale preposto.

I candidati saranno invitati all'uscita in tempi distanziati tra loro al fine di evitare gli assembramenti. L'uscita dei candidati sarà espletata in maniera ordinata al fine di garantire la distanza interpersonale tra i candidati di almeno 1 metro.

Svolgimento delle prove concorsuali

Per la prova svolta in formato digitale, sul tavolino individuale sarà resa disponibile una postazione

informatica. Qualora la prova non si svolga con un tablet (che verrà consegnato al candidato al momento dell'identificazione), il candidato avrà a disposizione un computer connesso ad internet, opportunamente configurato per raggiungere la piattaforma CNR utilizzata per lo svolgimento della prova.

Il Presidente della Commissione chiederà la disponibilità di un candidato a sorteggiare una delle tre buste contenenti le tracce della prova (o le batterie dei quesiti a risposta chiusa/sintetica). Il candidato che eseguirà il sorteggio indicherà la busta prescelta senza toccarla. Il Presidente comunicherà verbalmente la traccia della prova estratta, che verrà visualizzata su tutti i computer dei candidati presenti nell'aula concorso.

Durante le prove, ciascuna di durata massima non superiore a 180 minuti, gli addetti al controllo sono muniti di facciale filtrante FFP2, circolano solo nelle aree e nei percorsi indicati ed evitano di permanere in prossimità dei candidati a distanze inferiori a 1 metro.

Per l'intera durata delle prove i candidati devono obbligatoriamente mantenere indossata la mascherina FFP2 consegnata dall'Amministrazione. È vietato il consumo di alimenti ad eccezione delle bevande, di cui i candidati potranno munirsi preventivamente.

Individuazione dei percorsi di transito dei candidati

I flussi e i percorsi di accesso e movimento all'interno dell'area concorsuale (ingresso nell'area di transito per la registrazione dei partecipanti, ingresso nell'area concorsuale- -ingresso nell'aula concorsuale- organizzazione delle sedute- uscita dei candidati dall'aula e dall'area concorsuale) sono organizzati e regolamentati in modalità a senso unico anche mediante apposita cartellonistica orizzontale e verticale di carattere prescrittivo, informativo e direzionale. I percorsi di entrata e uscita sono separati e correttamente identificati.

Nell'area concorsuale e nelle aule concorso sono collocate a vista:

- le planimetrie dell'area concorsuale, i flussi di transito e le indicazioni dei percorsi da seguire per raggiungere le aule concorso;
- le planimetrie delle aule concorso, recanti la disposizione dei posti, l'indicazione delle file e l'ubicazione dei servizi ad uso dei candidati.

Procedura di gestione dell'emergenza ed evacuazione

In merito alla gestione di eventuali situazioni di emergenza che dovessero prevedere la necessità di

evacuazione dell'immobile, parziale o totale, durante tutta la durata della prova concorsuale verrà rispettato il vigente piano delle emergenze ed evacuazione, già predisposto per l'edificio denominato Biblioteca Centralizzata ex Scienze..., sulla base delle normative vigenti (*allegato 10*).

Le planimetrie del piano con l'indicazione delle vie di fuga, sono affisse nei corridoi adiacenti l'aula destinata alla prova.

Individuazione del numero e delle mansioni del personale addetto

Presso l'area concorsuale operano le seguenti unità di personale (per un totale di ...8...) con le relative mansioni indicate:

n. 3 membri della commissione esaminatrice e n. 1 segretario nominati con decreto della Presidente del CNR prot. n. ...0058456.... in data ...04-08-2022....

n...4.... unità di personale con funzioni di supporto alle attività del segretario, identificazione dei candidati e verifica del rispetto delle misure previste dal protocollo, in particolare rispetto del distanziamento interpersonale.

Modalità di informazione ai candidati e alle commissioni e al personale

L'obbligo di fornire adeguata informazione ai candidati e formazione al personale impegnato e ai componenti della Commissione esaminatrice, è stato assolto mediante:

- ✓ invio ai componenti della commissione esaminatrice, al segretario e al personale di supporto del presente Piano Operativo e le informazioni relative al Protocollo per lo svolgimento dei concorsi pubblici di cui all'Ordinanza del Ministero della Salute;
- ✓ invio della lettera di convocazione dei candidati con indicazione degli obblighi da seguire e successiva pubblicazione sulla piattaforma selezioni online del Protocollo Concorsi e del Piano Operativo;
- ✓ programmazione di un incontro formativo tra datore di lavoro, Responsabile dell'Organizzazione concorsuale, Responsabile Unità prevenzione e protezione (o di un suo delegato), membri della Commissione esaminatrice, Segretario e Personale di supporto, da tenersi in data antecedente allo svolgimento della prova concorsuale.

Il presente Piano Operativo è pubblicato sul sito istituzionale del CNR <http://www.urp.cnr.it> Sezione bandi di concorso tra gli allegati al bando di riferimento, nonché nella piattaforma Selezioni Online del CNR <http://selezionionline.cnr.it>

Si allega l'autodichiarazione (*allegato 11*), ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR 445/2000, attestante la piena e incondizionata conformità delle misure organizzative della procedura concorsuale alle prescrizioni del "Protocollo per lo svolgimento dei concorsi pubblici".

Il Responsabile dell'Organizzazione Concorsuale

Sandro Grasso



Allegati:

Allegato 1: protocollo per lo svolgimento dei concorsi pubblici

Allegato 2: mappa interna sede concorsuale

Allegato 3: planimetria aula concorso con disposizione postazioni

Allegato 4: planimetria area concorsuale

Allegato 5: istruzioni per la corretta igienizzazione delle stesse con soluzione idroalcolica

Allegato 6: istruzioni per il corretto lavaggio delle mani con acqua e sapone

Allegato 7: regole da seguire per prevenire la diffusione del Covid19

Allegato 8: autocertificazione in ingresso

Allegato 9: informativa sul trattamento dei dati personali

Allegato 10: piano di emergenza

Allegato 11: dichiarazione sostitutiva ROC

PROTOCOLLO PER LO SVOLGIMENTO DEI CONCORSI PUBBLICI

1. Ambito di applicazione

Il presente protocollo disciplina le modalità di organizzazione e gestione delle prove selettive delle procedure concorsuali pubbliche tali da consentirne lo svolgimento in presenza in condizioni di sicurezza rispetto al rischio di contagio da COVID-19.

Il protocollo prende inoltre a riferimento:

- il decreto-legge 24 dicembre 2021, n. 221, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 febbraio 2022 n. 11, recante *“Proroga dello stato di emergenza nazionale e ulteriori misure per il contenimento della diffusione dell’epidemia da COVID-19”*;
- il decreto-legge 22 aprile 2021, n. 52, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 giugno 2021, n.87, recante *“Misure urgenti per la graduale ripresa delle attività economiche e sociali nel rispetto delle esigenze di contenimento della diffusione dell’epidemia da COVID-19”*;
- il decreto-legge 1° aprile 2021, n. 44, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 maggio 2021, n. 76, recante *“Misure urgenti per il contenimento dell’epidemia da COVID-19, in materia di vaccinazioni anti SARS-CoV-2, di giustizia e di concorsi pubblici”*;
- il decreto-legge 24 marzo 2022, n. 24, in corso di conversione, recante *“Disposizioni urgenti per il superamento delle misure di contrasto alla diffusione dell’epidemia da COVID-19, in conseguenza della cessazione dello stato di emergenza”*.
- il decreto-legge 30 marzo 2022, n. 36 recante *“Ulteriori misure urgenti per l’attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza PNRR”*, che all’articolo 3, comma 7, prevede che *“Con le ordinanze di cui all’articolo 10-bis del decreto-legge 22 aprile 2021, n. 52, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 giugno 2021, n. 87, il Ministro della salute, su proposta del Ministro per la pubblica amministrazione, può aggiornare i protocolli per lo svolgimento dei concorsi pubblici in condizioni di sicurezza”*;
- il protocollo per lo svolgimento dei concorsi pubblici emanato il 15 aprile 2021 dal Dipartimento della funzione pubblica ed esaminato e validato dal Comitato Tecnico Scientifico nella seduta del 29 marzo 2021.

Il presente protocollo non trova applicazione rispetto alle procedure per le quali la valutazione dei candidati sia effettuata esclusivamente su basi curriculari ovvero in modalità telematica; resta ferma la possibilità per le commissioni di procedere alla correzione delle prove scritte con collegamento da remoto.

L’obiettivo del presente protocollo è quello di fornire indicazioni volte alla prevenzione e protezione dal rischio di contagio da COVID-19 nell’organizzazione e la gestione delle prove dei concorsi banditi dalle pubbliche amministrazioni.

Tali indicazioni sono rivolte:

- a) alle amministrazioni titolari delle procedure concorsuali;
- b) alle commissioni esaminatrici;
- c) al personale di vigilanza;
- d) ai candidati;
- e) a tutti gli altri soggetti terzi comunque coinvolti (altri enti pubblici e privati coinvolti nella gestione delle procedure concorsuali, gestori della sede e/o con funzioni di supporto organizzativo e logistico; eventuale personale sanitario presente in loco).

Le prescrizioni del presente protocollo presuppongono che l'amministrazione abbia adottato tutte le iniziative e le misure necessarie ai sensi della normativa in tema di sicurezza e salute sul luogo di lavoro. Inoltre, considerando che le prove concorsuali potrebbero essere espletate presso locali o spazi di proprietà di terzi, le amministrazioni devono assicurare che le medesime prescrizioni trovino integrale applicazione anche in tale caso, armonizzandosi con le regole di prevenzione e sicurezza relative alla struttura ospitante.

Inoltre, l'applicazione del presente protocollo deve tener conto delle misure urgenti in materia di contenimento e gestione della pandemia da COVID-19 applicabili nel territorio regionale ove si svolge la procedura concorsuale.

2. Definizioni

Ai fini del presente protocollo si considerano le seguenti definizioni:

- Area Concorsuale: spazio complessivo dove si trovano i locali destinati allo svolgimento delle prove selettive dei pubblici concorsi;
- Aula Concorso: spazio adibito allo svolgimento delle prove concorsuali avente dimensioni adeguate e caratteristiche particolari di autonomia funzionale;
- Area di Transito: spazio adibito alla coda dei candidati in attesa dell'identificazione e/o dell'accesso all'Aula Concorso;
- Mascherine chirurgiche: maschere facciali monouso destinate a limitare la trasmissione di agenti infettivi, di tipo I/IR o II/IIR, certificate secondo la norma tecnica UNI EN 14683:2019;
- Facciali filtranti (mascherine FFP2 e FFP3): sono utilizzati in ambiente ospedaliero e assistenziale per proteggere l'utilizzatore da agenti esterni (anche da trasmissione di infezioni da goccioline e aerosol) e sono certificati ai sensi di quanto previsto dal d.lgs. n. 475 del 1992 e s.m.i. e sulla base di norme tecniche armonizzate (UNI EN 149:2009);
- Pulizia: insieme di operazioni che occorre praticare per rimuovere lo "sporco visibile" di qualsiasi natura (polvere, grasso, liquidi, materiale organico, ecc.) da qualsiasi tipo di ambiente,

superficie, macchinario, ecc. La pulizia si ottiene con la rimozione manuale o meccanica dello sporco anche – eventualmente – con acqua e/o sostanze detergenti (detersione). La pulizia è un'operazione preliminare e si perfeziona ed è indispensabile ai fini delle successive fasi di sanificazione e disinfezione;

- **Sanificazione:** è un intervento mirato a eliminare alla base qualsiasi batterio e agente contaminante che con le comuni pulizie non si riescono a rimuovere. La sanificazione si attua avvalendosi di prodotti chimici detergenti (detersione) per riportare il carico microbico entro standard di igiene accettabili ed ottimali che dipendono dalla destinazione d'uso degli ambienti interessati. La sanificazione deve comunque essere preceduta dalla pulizia;
- **Disinfezione:** consiste nell'applicazione di agenti disinfettanti, quasi sempre di natura chimica o fisica (calore), che sono in grado di ridurre, tramite la distruzione o l'inattivazione, il carico microbiologico presente su oggetti e superfici da trattare. La disinfezione deve essere preceduta dalla pulizia per evitare che residui di sporco possano comprometterne l'efficacia. La disinfezione consente di distruggere i microrganismi patogeni;
- **Bonifica:** una procedura di pulizia e disinfezione mirata a privare un ambiente, un'apparecchiatura, un impianto, di qualsiasi traccia di materiale contenuto o trattato precedentemente all'interno dello stesso. L'operazione garantisce l'abbattimento della *crosscontamination* (contaminazione incrociata).

Si rimanda in ogni caso al Rapporto ISS COVID-19 n. 20/2020 - Indicazioni per la sanificazione degli ambienti interni nel contesto sanitario e assistenziale per prevenire la trasmissione di SARS-CoV 2, versione dell'8 maggio 2020 e successivo aggiornamento del 7 luglio 2020 ¹.

3. Misure organizzative e misure igienico-sanitarie

Le amministrazioni organizzano le sessioni giornaliere di svolgimento delle prove separandole temporalmente per garantire il completo deflusso dei candidati e le operazioni di pulizia di cui al successivo punto 7.

Tutti i candidati devono essere preventivamente informati delle misure adottate sulla base del presente protocollo, a mezzo PEC e/o mediante apposita comunicazione mediante il portale dell'amministrazione organizzatrice, con particolare riferimento ai comportamenti che dovranno essere tenuti e che saranno di seguito descritti.

In particolare, i candidati dovranno:

1. presentarsi da soli, per evitare assembramenti;

¹ Rapporto ISS COVID-19 n. 20/2020 Rev. 2 - Indicazioni ad interim per la sanificazione degli ambienti interni nel contesto sanitario e assistenziale per prevenire la trasmissione di SARS-CoV 2. Versione del 7 luglio 2020.

2. non presentarsi presso la sede concorsuale se sottoposto alla misura dell'isolamento come misura di prevenzione della diffusione del contagio da COVID-19;
3. indossare obbligatoriamente, dal momento dell'accesso all'area concorsuale sino all'uscita, facciali filtranti messi a disposizione dall'amministrazione organizzatrice.

L'obbligo di cui al numero 2 deve essere oggetto di un'apposita autodichiarazione da prodursi ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR 445/2000.

Qualora una o più delle sopraindicate condizioni non dovesse essere soddisfatta, ovvero in caso di rifiuto a produrre l'autodichiarazione, dovrà essere inibito l'ingresso del candidato nell'area concorsuale.

Rispetto al punto sub 3, tutti i candidati devono essere muniti di dispositivi di protezione delle vie aeree. A tale fine le amministrazioni rendono disponibili per i candidati il necessario numero di facciali filtranti FFP2. I candidati devono indossare obbligatoriamente ed esclusivamente i facciali filtranti forniti dall'amministrazione, prevedendo in caso di rifiuto l'impossibilità di partecipare alla prova. L'amministrazione fornisce indicazioni sul corretto utilizzo delle mascherine (copertura delle vie aeree, naso e bocca), sulla loro eventuale sostituzione e successivo smaltimento. Non deve essere consentito in ogni caso nell'area concorsuale l'uso di mascherine chirurgiche, facciali filtranti in possesso del candidato.

Gli operatori di vigilanza e addetti all'organizzazione e all'identificazione dei candidati nonché i componenti delle commissioni esaminatrici devono essere muniti di facciali filtranti.

I flussi e i percorsi di accesso e movimento nell'area concorsuale (ingresso nell'area concorsuale - ingresso nell'area di transito per registrazione dei partecipanti - ingresso nell'aula concorsuale organizzazione delle sedute - uscita dei candidati dall'aula e dall'area concorsuale) vanno organizzati e regolamentati in modalità a senso unico, anche mediante apposita cartellonistica orizzontale e verticale di carattere prescrittivo, informativo e direzionale. I percorsi di entrata e uscita devono essere separati e correttamente identificati.

Nell'area concorsuale e nelle aule concorso devono essere collocate a vista le planimetrie dell'area concorsuale, i flussi di transito e le indicazioni dei percorsi da seguire per raggiungere le aule concorso; le planimetrie delle aule concorso, recanti la disposizione dei posti, l'indicazione delle file e l'ubicazione dei servizi ad uso dei candidati.

In tutta l'area concorsuale, particolarmente nelle aree antistanti l'aula concorsuale e i servizi igienici, devono essere resi disponibili, in numero adeguato, dispenser con soluzione idroalcolica per le mani. Le amministrazioni rendono disponibili mediante apposita cartellonistica nell'area concorsuale, in prossimità dei dispenser e nei servizi igienici, le istruzioni per il corretto lavaggio delle mani.

I candidati che accederanno all'area concorsuale dovranno utilizzare il dispenser lavamani igienizzante e immettersi in un percorso ben identificato, atto a garantire file ordinate e dotato di segnaletica (orizzontale o verticale) indicante la distanza minima di 1 metro tra persona e persona.

Il percorso è finalizzato a raggiungere l'area di transito.

Le postazioni degli operatori addetti all'identificazione dei candidati devono prevedere appositi divisori in plexiglass (barriere antirespiro) e una finestra per il passaggio dei documenti di riconoscimento e concorsuali del candidato. Le postazioni, se plurime, saranno distanziate di almeno 3 metri una dall'altra. La consegna e il ritiro della strumentazione informatica (es. tablet), materiale o documentazione relativa alle prove non deve avvenire *brevi manu* ma mediante deposito e consegna su un apposito piano di appoggio. Deve essere garantita l'identificazione prioritaria, anche mediante postazioni dedicate, delle donne in stato di gravidanza, dei candidati con disabilità e dei candidati richiedenti tempi aggiuntivi. Presso le postazioni di identificazione dovranno essere resi disponibili appositi dispenser di gel idroalcolico. Gli operatori invitano i candidati a procedere all'igienizzazione delle mani prima e dopo le operazioni di identificazione e/o consegna e/o ricezione di materiale concorsuale.

Le amministrazioni al fine di ridurre al minimo la tempistica delle operazioni di identificazione dei candidati utilizzano ove possibile apposite piattaforme digitali per la gestione di prove concorsuali, richiedendo ai candidati di trasmettere con congruo anticipo a mezzo PEC/Email ordinaria copia scansionata dei documenti di identità che saranno presentati in sede per l'ammissione in sede concorsuale.

Le amministrazioni prevedono tempi dilatati per l'accesso all'area concorsuale, fissando preventivamente l'orario di inizio e di fine delle operazioni di riconoscimento e, se del caso, determinando orari differenziati per la convocazione dei candidati.

Le amministrazioni stipulano apposite convenzioni o accordi con le strutture sanitarie pubbliche e private territoriali, al fine di garantire nell'area concorsuale l'attivazione di un adeguato servizio medico-sanitario.

4. Requisiti delle aree concorsuali

I luoghi per lo svolgimento dei concorsi dovranno avere un'elevata flessibilità logistica e disporre delle seguenti caratteristiche:

- disponibilità di una adeguata viabilità e di trasporto pubblico locale;
- dotazione di ingressi riservati ai candidati, distinti e separati tra loro per consentirne il diradamento, in entrata e in uscita dall'area;
- disponibilità di aree riservate al parcheggio dei candidati con particolari esigenze (portatori di handicap, immunodepressi, etc.);
- disponibilità di sufficiente area interna con adeguata areazione naturale (compatibilmente con le condizioni climatiche esterne).

5. Requisiti dimensionali delle aule concorso - organizzazione dell'accesso, seduta e dell'uscita dei candidati

Le aule concorso devono essere dotate di postazioni operative costituite da scrittoio e sedia posizionate a una distanza, in tutte le direzioni, di almeno 1 metro l'una dall'altra.

Per le prove svolte in formato digitale, sullo scrittoio sarà resa disponibile una postazione informatica (qualora la prova non si svolga con un tablet che verrà consegnato al candidato al momento dell'identificazione). Deve essere limitato ogni spostamento, anche minimo, degli elementi della postazione. La disposizione dei candidati dovrà rispettare il criterio della fila (contrassegnata da lettera o numero) lungo un asse preventivamente prescelto. Questo sistema garantirà un esodo ordinato dei candidati al termine della prova. I candidati, una volta raggiunta la postazione loro assegnata, dovranno rimanere seduti per tutto il periodo antecedente alla prova, quello della prova stessa e dopo la consegna dell'elaborato finché non saranno autorizzati all'uscita. Durante l'orario d'esame sarà permesso l'allontanamento dalla propria postazione esclusivamente per recarsi ai servizi igienici o per altri motivi indifferibili. I candidati saranno invitati all'uscita per singola fila in tempi distanziati tra loro al fine di evitare gli assembramenti. Per ogni fila e per tutta la lunghezza delle stesse verrà applicata apposita segnaletica orizzontale o verticale calpestabile sulla pavimentazione, al fine di facilitare l'osservanza del mantenimento costante della distanza interpersonale di sicurezza. La procedura di deflusso dei candidati dalle aule concorsi dovrà essere gestita in maniera ordinata scaglionando e invitando all'uscita i candidati, ordinandoli per singola fila e progressivamente. Dovrà essere prioritariamente garantito il deflusso dei candidati con disabilità e delle donne in stato di gravidanza. L'esodo dei restanti candidati dovrà essere espletato in maniera ordinata al fine di garantire la distanza interpersonale tra i candidati di almeno 1 metro.

Inoltre, le aule dovranno:

- avere pavimentazione e strutture verticali facilmente sanificabili;
- avere servizi igienici direttamente (o facilmente) accessibili dalle aule, identificati con apposita cartellonistica e segnaletica, dimensionati secondo gli standard previsti dalla legislazione vigente;
- permettere un elevato livello di aerazione naturale, anche alternandosi con aerazione meccanica;
- garantire volumetrie minime di ricambio d'aria per candidato.

6. Svolgimento della prova

Per l'intera durata della prova i candidati devono obbligatoriamente mantenere il facciale filtrante FFP2. Deve essere vietato il consumo di alimenti a eccezione delle bevande, di cui i candidati potranno munirsi preventivamente. L'eventuale traccia della prova sarà comunicata verbalmente tramite altoparlante. Durante le prove gli addetti al controllo dovranno sempre essere muniti di facciale filtrante FFP2, circolare solo nelle aree e nei percorsi indicati ed evitare di permanere in prossimità dei candidati a distanze inferiori a 1 metro.

7. Bonifica preliminare, pulizia sanificazione e disinfezione delle aree concorsuali

Nell'area concorsuale dovrà essere assicurata:

- la bonifica preliminare dell'area concorsuale nel suo complesso valida per l'intera durata della sessione/i giornaliera/e;
- la pulizia giornaliera;
- la sanificazione e disinfezione, tra una sessione e l'altra e al termine delle stesse, delle aule concorso e delle postazioni dei candidati, ivi comprese le postazioni informatiche dei locali, degli ambienti, degli arredi, delle maniglie;
- la pulizia, sanificazione e disinfezione dei servizi igienici da effettuarsi con personale qualificato in presidio permanente, dotato di idonei prodotti; all'interno degli stessi dovrà essere sempre garantito sapone liquido, igienizzante, salviette e pattumiere chiuse con apertura a pedale. I servizi igienici dovranno essere costantemente presidiati e costantemente puliti e sanificati, ovvero dopo ogni singolo utilizzo. L'accesso dei candidati dovrà essere limitato dal personale addetto, al fine di evitare sovraffollamenti all'interno dei suddetti locali.

8. Misure di prevenzione e protezione dei lavoratori e delle commissioni esaminatrici

Fatte salve tutte le misure di prevenzione e protezione già predisposte dal datore di lavoro, i lavoratori addetti alle varie attività concorsuali si sottoporranno a una adeguata igiene delle mani per poi indossare il dispositivo di protezione che dovrà essere indossato durante l'intero svolgimento della prova concorsuale. Le medesime cautele trovano applicazione rispetto ai membri delle commissioni esaminatrici.

Le amministrazioni assicurano che il personale addetto all'organizzazione concorsuale e i componenti delle commissioni esaminatrici siano formati adeguatamente sull'attuazione del presente protocollo.

9. Piano operativo specifico della procedura concorsuale

Tutti gli adempimenti necessari per una corretta gestione e organizzazione dei concorsi in conformità al presente protocollo devono essere pianificati in uno specifico documento contenente la descrizione dettagliata delle varie fasi della procedura concorsuale, tenendo conto di quanto evidenziato nel protocollo e di tutti gli altri adempimenti di sicurezza previsti dalla normativa vigente.

Il piano operativo viene reso disponibile, unitamente al presente protocollo, sulla pagina web dedicata alla procedura concorsuale entro i 10 giorni precedenti lo svolgimento della prova.

In particolare, il documento dovrà, tra l'altro, contenere specifica indicazione circa:

- il rispetto dei requisiti dell'area;
- il rispetto dei requisiti di accesso, transito e uscita dall'area;

- il rispetto dei requisiti di accesso, posizionamento dei candidati e deflusso dall'aula nonché di svolgimento della prova;
- l'individuazione dei percorsi di transito dei candidati;
- le procedure di gestione dell'emergenza - piano di emergenza ed evacuazione (secondo le normative vigenti);
- l'individuazione del numero e delle mansioni del personale addetto;
- modalità di adeguata informazione ai candidati e di formazione al personale impegnato e ai componenti delle commissioni esaminatrici sulle misure adottate;
- apposita autodichiarazione, ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR 445/2000, attestante la piena e incondizionata conformità delle misure organizzative della procedura concorsuale alle prescrizioni del presente protocollo, comprensiva del link alla sezione del sito istituzionale dove esso è pubblicato.

10. Clausole finali

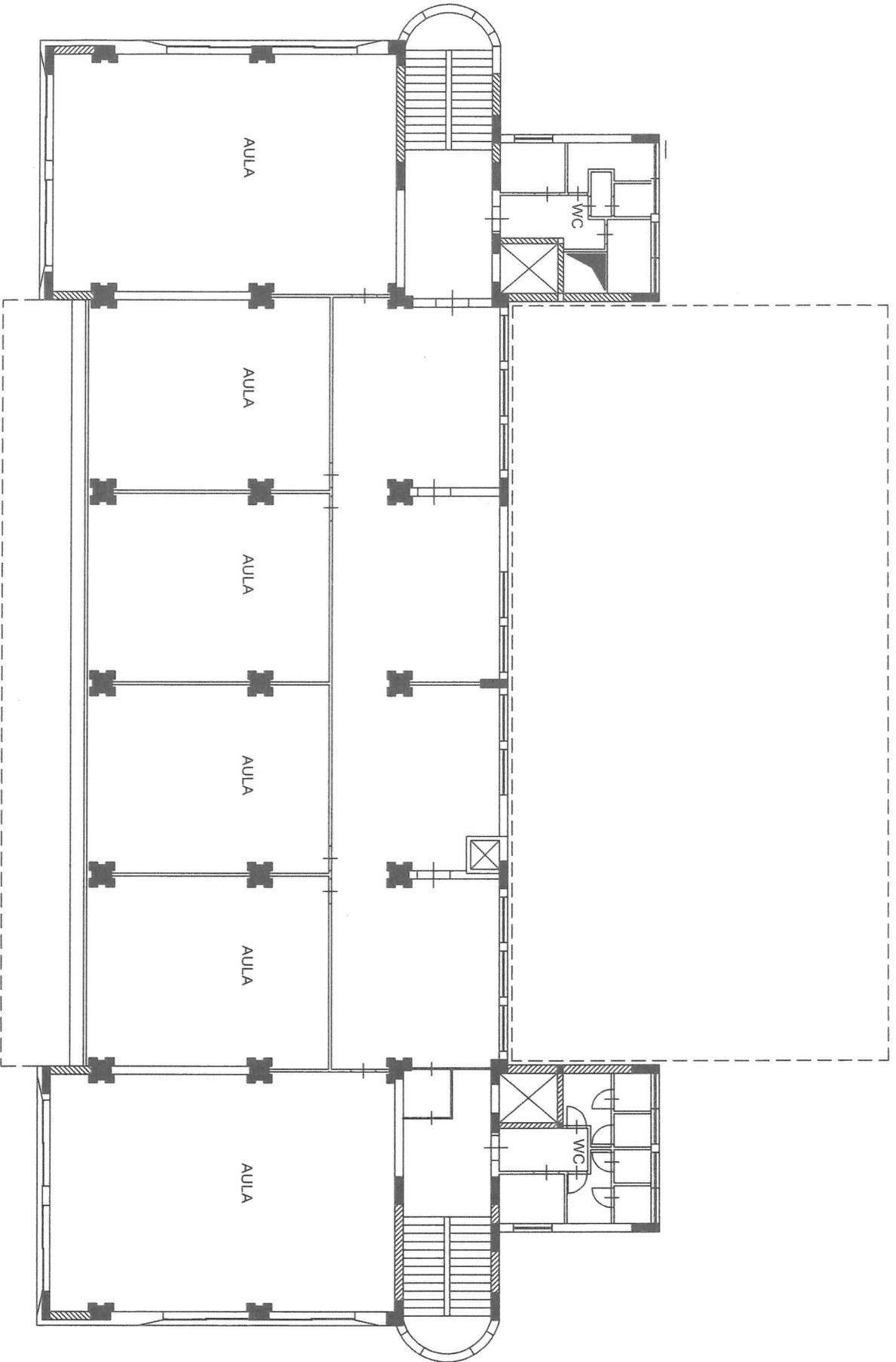
In relazione a specifiche esigenze o per scelta organizzativa dell'amministrazione procedente, le amministrazioni, secondo quanto previsto dal decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36, organizzano le prove selettive in strutture decentrate in base al numero e alla provenienza geografica dei candidati.

In ogni caso, le prove selettive in presenza dovranno avere una durata massima di 180 minuti.

Le disposizioni del presente protocollo non si applicano alle procedure di reclutamento del personale in regime di diritto pubblico di cui all'articolo 3 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165. Resta ferma la facoltà per le amministrazioni interessate a tale ultima fattispecie di applicare il presente protocollo.

A fronte dell'articolo 10, comma 4, del decreto-legge 24 marzo 2022, n. 24, in corso di conversione, per lo svolgimento dei concorsi indetti e già in atto per l'accesso ai ruoli e alle qualifiche delle Forze armate, delle Forze di polizia, del Corpo nazionale dei vigili del fuoco trovano applicazione le prescrizioni tecniche, di cui al decreto interministeriale 6 luglio 2020 e s.m.i..

PIANTA PIANO SECONDO SC.1:100



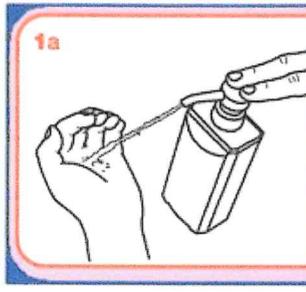


Come **frizionare** le mani con la soluzione alcolica?

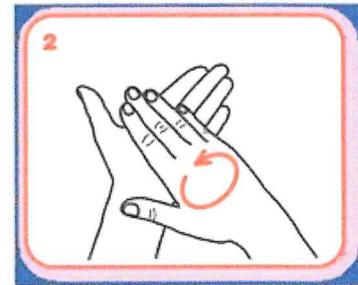
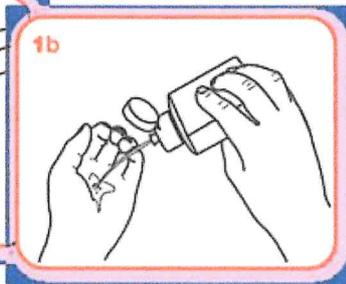
**USA LA SOLUZIONE ALCOLICA PER L'IGIENE DELLE MANI!
LAVALE CON ACQUA E SAPONE SOLTANTO SE VISIBILMENTE SPORCHE!**



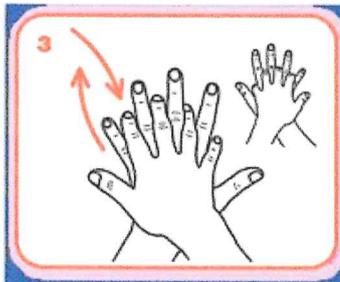
Durata dell'intera procedura: **20-30 secondi**



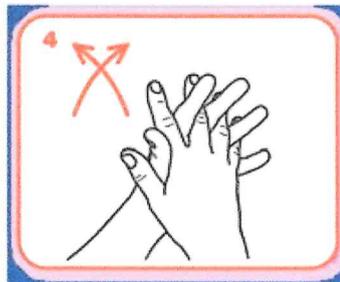
Versare nel palmo della mano una quantità di soluzione sufficiente per coprire tutta la superficie delle mani.



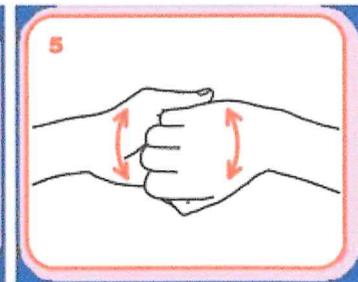
frizionare le mani palmo contro palmo



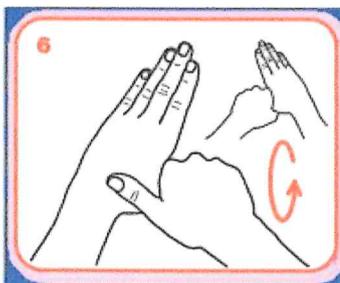
il palmo destro sopra il dorso sinistro intrecciando le dita tra loro e viceversa



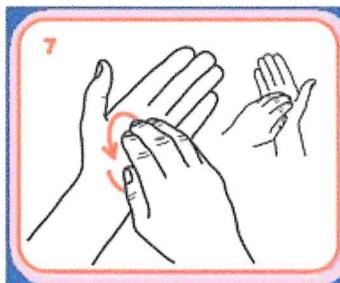
palmo contro palmo intrecciando le dita tra loro



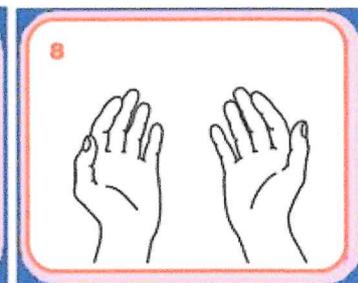
dorso delle dita contro il palmo opposto tenendo le dita strette tra loro



frizione rotazionale del pollice sinistro stretto nel palmo destro e viceversa



frizione rotazionale, in avanti ed indietro con le dita della mano destra strette tra loro nel palmo sinistro e viceversa



...una volta asciutte, le tue mani sono sicure.

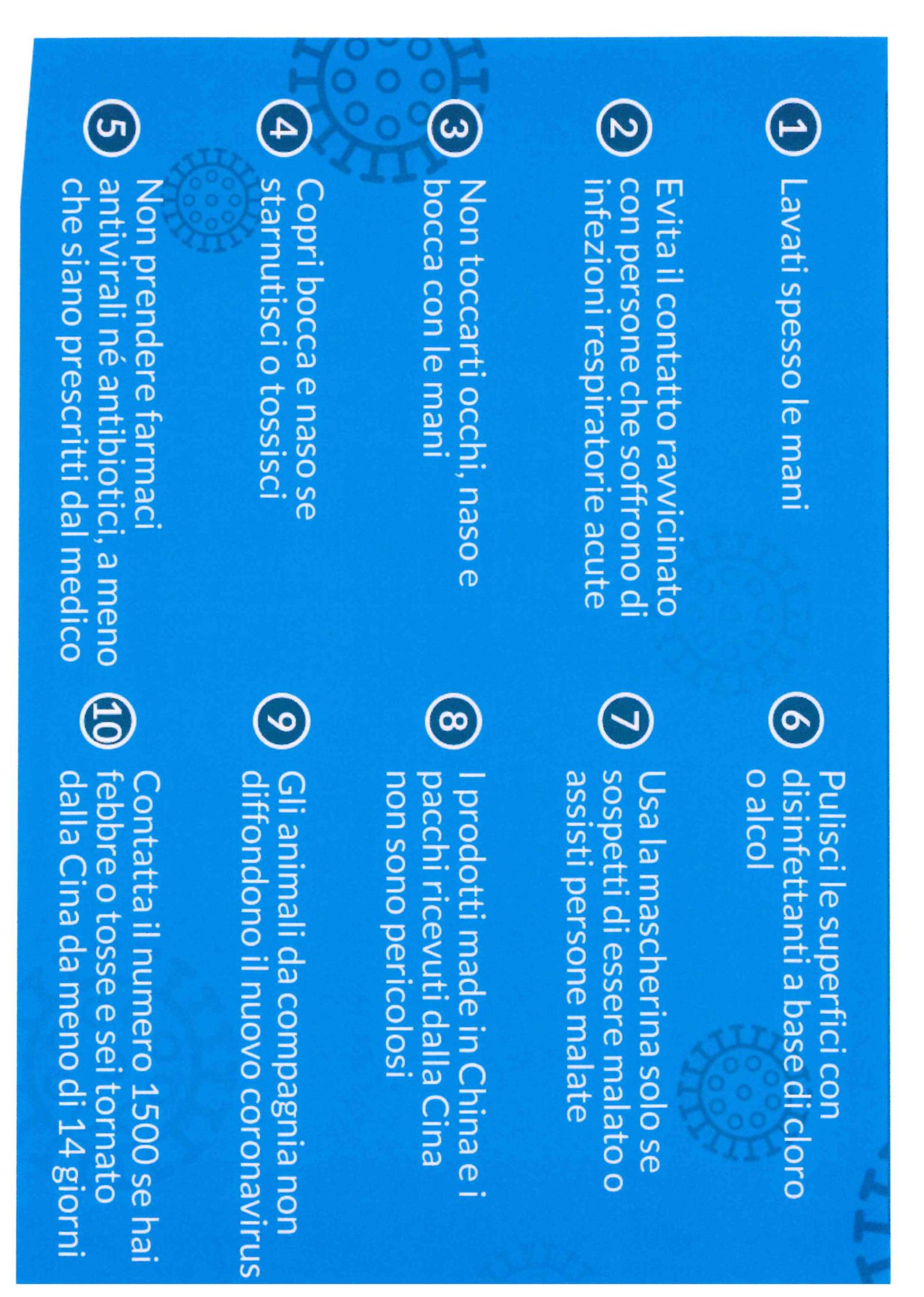
Come lavare le tue mani?

Per prevenire le infezioni bastano 60 secondi



Ministero della Salute

www.salute.gov.it

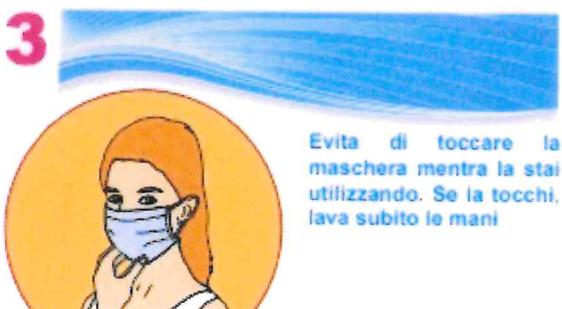
- 
- 1 Lavati spesso le mani
 - 2 Evita il contatto ravvicinato con persone che soffrono di infezioni respiratorie acute
 - 3 Non toccarti occhi, naso e bocca con le mani
 - 4 Copri bocca e naso se starnutisci o tossisci
 - 5 Non prendere farmaci antivirali né antibiotici, a meno che siano prescritti dal medico
 - 6 Pulisci le superfici con disinfettanti a base di cloro o alcol
 - 7 Usa la mascherina solo se sospetti di essere malato o assisti persone malate
 - 8 I prodotti made in China e i pacchi ricevuti dalla Cina non sono pericolosi
 - 9 Gli animali da compagnia non diffondono il nuovo coronavirus
 - 10 Contatta il numero 1500 se hai febbre o tosse e sei tornato dalla Cina da meno di 14 giorni



Come indossare, utilizzare, togliere e smaltire le mascherine nell'uso quotidiano

Attenzione:

Utilizzare le mascherine in modo improprio può rendere il loro uso inutile o addirittura pericoloso. Se decidi di utilizzare una mascherina, segui attentamente le indicazioni sottostanti



**Si raccomanda di moderare
il tono della voce, evitando
volumi alti e toni concitati,
al fine di ridurre l'effetto
“dropplet”**



UNIVERSITÀ degli STUDI di MESSINA

Unità Organizzativa

Servizio Autonomo di Prevenzione e Protezione

*Biblioteca Centralizzata ex Fac. di
Scienze Matematiche, Fisiche e
Naturali*

Piano di Emergenza

Revisione 00

Luglio 2020

Il Rettore
(Prof. Salvatore Cuzzocrea)

INDICE

PREMESSA	5
DEFINIZIONI	7
CARATTERISTICHE DEI LUOGHI DI LAVORO.....	8
IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI DI INCENDIO	9
MATERIALI COMBUSTIBILI	9
SORGENTI DI INNESCO: EVENTUALI CAUSE DI INCENDIO POSSONO ESSERE:.....	9
IDENTIFICAZIONE DEI PERSONAGGI ESPOSTI AL RISCHIO INCENDIO	9
INDIVIDUAZIONE ZONE DI RISCHIO	9
VIE DI USCITA IN CASO D'INCENDIO	11
CRITERI GENERALI DI SICUREZZA PER LE VIE D'USCITA	11
PERCORSI DI ESODO	12
NUMERO E LARGHEZZA DELLE USCITE DI PIANO	15
PORTE INSTALLATE LUNGO LE VIE DI ESODO	17
ILLUMINAZIONE DELLE VIE DI USCITA.....	17
POSTO TELEFONICO.....	17
ATTREZZATURE ED IMPIANTI DI ESTINZIONE	18
ESTINTORI	18
IMPIANTI FISSI DI SPEGNIMENTO	18
IMPIANTI FISSI DI RIVELAMENTO.....	18
SEGNALETICA	18
GESTIONE DELLA SICUREZZA	19
GENERALITA'	19
SEGNALETICA DI SICUREZZA	19
IMPIANTI E ATTREZZATURE ANTINCENDIO: PRESCRIZIONI	23
ISTRUZIONI DI SICUREZZA.....	24
PIANO DI SICUREZZA ANTINCENDIO, DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE.....	24
FORMAZIONE ED INFORMAZIONE DEL PERSONALE.....	25
NORME ESSENZIALI IN CASO D'EMERGENZA	25
DIVIETI E LIMITAZIONI.....	25
SQUADRA ANTINCENDIO	26
PIANO DI SICUREZZA ANTINCENDIO	26
REGISTRO DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO.....	26
PUNTO 1 – REGOLE PER LA SICUREZZA E LA PREVENZIONE.....	27

RACCOMANDAZIONI IN CASO DI INCENDIO	28
RACCOMANDAZIONI IN CASO DI PERICOLO GRAVE	28
RACCOMANDAZIONI IN CASO DI EVACUAZIONE	29
RACCOMANDAZIONI DI PREVENZIONE.....	29
PUNTO 2 – ALLARME	29
PUNTO 3 – COSA FARE IN CASO D’INCENDIO	30
PUNTO 4 – UBICAZIONE ED UTILIZZO DEGLI ESTINTORI	30
ALLEGATO – SCHEMA DELL’UBICAZIONE E DESCRIZIONE DEI MEZZI DI ESTINZIONE.....	30
PUNTO 5 – ISTRUZIONI PARTICOLARI PER GLI ADDETTI ALL’EMERGENZA	32
ESTINTORI.....	32
FASI DELLA MNUTENZIONE	33
SCHEDA IMPIANTI FISSI	36
SCHEDA IMPIANTI DI RILEVAZIONE	38
ALTRI RISCHI E RELATIVI SCENARI	39
EVENTO SISMICO	39
EVENTO ALLUVIONE	41
EVENTO FRANE	41
EVENTO NEVE	42
TECNICHE PER IL TRASPORTO DI PERSONE DISABILI IN EMERGENZA.....	45
IMPIANTO ELETTRICO.....	50
REQUISITI E RACCOMANDAZIONI	50
FORMAZIONE DEGLI ADDETTI ALLA ALLE EMERGENZE	51
DIVIETI DA OSSERVARE LUNGO LE VIE DI ESODO	51
LAVORATORI ESPOSTI A RISCHI PARTICOLARI	52
ADDETTI EMERGENZE.....	52
POSTO TELEFONICO	54
LUOGO DI RACCOLTA.....	54
MANSIONARI	54
MANSIONARIO COORDINATORE EMERGENZE.....	55
MANSIONARIO ADDETTO PRONTO SOCCORSO	55
MANSIONARIO ADDETTO MEZZI ANTINCENDIO	56
MANSIONARIO ADDETTI CHIAMATA ESTERNA	56
MANSIONARIO ADDETTO EVACUAZIONE	56
NORME COMPORTAMENTALI PER IL PERSONALE NON ADDETTO ALLE EMERGENZE	56
NORME COMPORTAMENTALI PER IL PERSONALE ESTERNO	57
PROCEDURE DI EVACUAZIONE	57
EMERGENZA – EVENTI ACCIDENTALI IN LABORATORI	58
EMERGENZA – MALESSERE / LESIONI A PERSONE	60

NORME PER TUTTO IL PERSONALE	60
PROCEDURA PER L'ADDETTO ALLA CHIAMATA	61
RACCOMANDAZIONI IN PRESENZA DI PORTATORI DI HANDICAP.....	62
PROCEDURA PER LA GESTIONE DELLA SICUREZZA	64
1A - SCHEDA CONTROLLO ESTINTORI	64
1B - SCHEDA CONTROLLO IDRANTI	64
1C - SCHEDA CONTROLLO LUCI DI EMERGENZA.....	65
1D - SCHEDA CONTROLLO QUADRO ELETTRICO GENERALE	65
1E - SCHEDA CONTROLLO MATERIALE ANTINCENDIO E PRONTO SOCCORSO	66
FORMAZIONE DEGLI ADDETTI ALLE EMERGENZE	67
RIFERIMENTI NORMATIVI.....	68
ALLEGATI	68

PREMESSA

In caso di emergenza la struttura organizzativa di un' Azienda deve essere in grado di reagire rapidamente e nel modo più uniforme possibile per fronteggiare il pericolo. Il Piano di Emergenza ed Evacuazione è lo strumento operativo mediante il quale vengono studiate e pianificate le operazioni da compiere in caso di emergenza, al fine di consentire un esodo ordinato e sicuro a tutti gli occupanti di un edificio. Esso tende a perseguire i seguenti obiettivi:

- prevenire o limitare pericoli alle persone;
- coordinare gli interventi del personale a tutti i livelli, in modo che siano ben definiti tutti i comportamenti e le azioni che ogni persona presente nell'Azienda deve mettere in atto per salvaguardare la propria incolumità e, se possibile, per limitare i danni ai beni e alla struttura dell'edificio;
- intervenire, dove necessario, con un pronto soccorso sanitario;
- individuare tutte le emergenze che possano coinvolgere l'attività, la vita e la funzionalità dell'impianto;
- definire esattamente i compiti da assegnare al personale che opera all'interno dell'Azienda, durante la fase emergenza.

Nella formulazione del Piano si è provveduto, tra l'altro, a:

- predisporre le mappe dei vari piani con indicazione delle vie d'uscita, scale, ascensori, aree sicure, ubicazione apprestamenti e mezzi antincendio, e con l' indicazione di un' area esterna come punto di ritrovo in caso di evacuazione;
- predisporre la segnaletica informativa e quella dei percorsi di fuga;
- individuare e segnalare linee telefoniche dedicate all'emergenza;
- predisporre i Protocolli operativi scritti

Nella stesura del piano di emergenza si tiene conto:

a) Scenario ipotizzato:

- incendio

b) Elementi considerati:

- Caratteristiche dei luoghi con particolare riferimento alle vie di esodo
- Numero di persone presenti e loro ubicazione
- Lavoratori esposti a rischi particolari
- Numero di addetti all'attuazione ed al controllo del piano nonché all'assistenza per l'evacuazione (addetti alla gestione delle emergenze, evacuazione, lotta antincendio, pronto soccorso)

- Informazione e formazione addetti alle emergenze

DEFINIZIONI

Pericolo: proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore (attrezzatura, prodotto, modello organizzativo, postazione di lavoro) avente la potenzialità di causare danni.

Rischio: probabilità che sia raggiunto il limite potenziale di danno nelle condizioni di impiego ovvero di esposizione ad un determinato fattore.

Emergenza: situazione straordinaria derivante dal verificarsi di uno o più eventi pericolosi per la salute dei lavoratori o della eventuale popolazione circostante.

Luogo sicuro: luogo dove le persone possono ritenersi al sicuro dagli effetti di un incendio.

Sistema di vie di uscita (vie di emergenza): percorso, senza ostacoli al deflusso, che consente alle persone che occupano un edificio o un locale di raggiungere un luogo sicuro.

Uscita: apertura atta a consentire il deflusso delle persone verso un luogo sicuro, avente altezza non inferiore a 2.00 m.

Uscita di emergenza: passaggio che immette in un luogo sicuro

Uscita di piano: uscita che consente alle persone di non essere ulteriormente esposte al rischio diretto degli effetti di un incendio e che può configurarsi come segue:

- uscita che immette direttamente in un luogo sicuro;
- uscita che immette in un percorso protetto attraverso il quale può essere raggiunta l'uscita che immette in un luogo sicuro;
- uscita che immette su di una scala esterna.

CARATTERISTICHE DEI LUOGHI DI LAVORO

L'edificio in oggetto si presenta di forma regolare ed è servito da una viabilità di accesso idonea per il transito dei veicoli di sicurezza e di pronto intervento.

L'edificio adibito a biblioteca, aule ed uffici, non si troverà ubicato in prossimità di attività che comportano gravi rischi di incendio e/o esplosione.

Gli accessi alle aree sono progettati secondo quanto prescritto dalla normativa vigente onde consentire l'intervento dei VV.F.

L'accesso avviene attraverso la viabilità interna al complesso universitario che garantisce le seguenti caratteristiche:

- larghezza dell'accesso: 3.50 m;
- altezza libera: 4.00 m;
- raggio di volta: 13.00 m;
- pendenza: 5 %;
- resistenza al carico: 20 t (passo 4 m).

L'edificio si sviluppa su tre livelli fuori terra ed uno seminterrato.

L'accesso avviene dalle porte principali con apertura nel senso dell'esodo e dotate di maniglioni antipánico.

I vari piano sono collegati, oltre che dalle scale in c.a., da impianti di sollevamento distribuiti ai due lati dello stabile; i vari libri e fascicoli vengono spostati dal piano interrato ai vari piani (e viceversa) tramite appositi montacarichi.

Per i servizi pubblici di emergenza, V.V.F. e Pronto Soccorso si fa capo a quelli presenti nel Comune di Messina. (V.V.F. numero telefonico **115** e Pronto Soccorso numero telefonico **118**)

La struttura è così distribuita:

- a) Seminterrato e Soppalco: Biblioteca e locali tecnici;
- b) Piano Terra: Reception, sala conferenze, sala consultazione;
- c) Primo Piano: Direzione, Uffici, Segreteria, Sale Studenti e Consultazione, Servizi agli studenti;
- d) Piano Secondo: Sale Multimediali, Gruppi di Ricerca, Uffici;
- e) Piano Terzo: Salone Mostre.

Tutti i piani, compreso il seminterrato, rappresentano l'unità di analisi, oggetto del presente piano di emergenza.

Nella stesura si tiene conto:

1. Caratteristiche dei luoghi con particolare riferimento alle vie di esodo;
2. Numero di persone e loro ubicazione;
3. Lavoratori e terzi esposti;
4. Informazione e formazione addetti alle emergenze;

5. Requisiti e raccomandazioni per la gestione dell'emergenza.

IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI DI INCENDIO

MATERIALI COMBUSTIBILI

Il materiale combustibile è rappresentato:

- dall'arredo e dai tendaggi resistenza al fuoco di classe 0, classe 1 e di classe IM1
- dai rivestimenti di pareti e pavimenti con resistenza al fuoco di classe 0, classe 1
- dalla carta di libri e documenti presenti
- da altro materiale

SORGENTI DI INNESCO: EVENTUALI CAUSE DI INCENDIO POSSONO ESSERE:

- Impianto elettrico;
- Ogni altra apparecchiatura elettrica anche se progettata per rimanere per lungo tempo accesa.

IDENTIFICAZIONE DEI PERSONAGGI ESPOSTI AL RISCHIO INCENDIO

Oltre ai dipendenti ed ai professori, vanno individuate altre categorie di potenziali esposti quella degli studenti e quella di eventuale pubblico occasionale.

Particolare attenzione va rivolta ai portatori di handicap.

Gli esposti suddetti sono a rischio specifico poiché oltre a non avere una perfetta conoscenza dei luoghi e delle vie d'esodo, potrebbero essere incapaci di reagire prontamente ad una situazione di pericolo.

(Affollamento massimo presunto è di 300 presenze contemporanee).

INDIVIDUAZIONE ZONE DI RISCHIO

Il **D.P.R. n° 151/2011** individua, in un dettagliato elenco, i locali, le attività, i depositi, le industrie e gli impianti pericolosi, i cui progetti sono soggetti all'esame e parere preventivo dei comandi provinciali dei VVF ed il cui esercizio è soggetto a visita e controllo al fine del rilascio del "Certificato di Prevenzione Incendi".

- A partire da tale elenco, sono state analizzate le aree di lavoro, al fine d'individuare i luoghi a maggior rischio d'incendio e, quindi, soggetti alle visite ed ai controlli della prevenzione incendi.
- Inoltre, sono stati individuati altri luoghi che, pur non essendo contemplati tra quelli a maggior rischio d'incendio, possono essere considerati d'interesse per la tipologia del materiale, i quantitativi e le procedure di stoccaggio.

L'intero fabbricato è stato classificato in base alle prescrizioni del DM 16.02.1982 e DPR n° 151 del 2011 come zona a **rischio di incendio ALTO**.

Per la classificazione si è tenuto conto dell'affollamento dell'edificio che ospita studenti, impiegati, professori ed occasionalmente pubblico.

L'attività in questione rientra tra quelle di cui al suddetto D.P.R. n° 151 al n° 67 classe "B" - Scuole di ogni ordine, grado e tipo, collegi, accademie con oltre 100 persone - quindi soggetta al controllo dei VV.F.
L'attività svolta all'interno dell'edificio è esclusivamente accademica.

		Tabella attività soggette parere VF DPR 151/2011		
N.	ATTIVITA'	CATEGORIA		
		A	B	C
67	Scuole di ogni ordine, grado e tipo, collegi, accademie con oltre 100 persone presenti;dormitori e simili con oltre 25 posti-letto		oltre 150 e fino a 300 persone;-	

Tabella 1 - Attività individuate nell'edificio secondo IL DPR n° 151 del 2011

VIE DI USCITA IN CASO D'INCENDIO

Piano per Piano vengono di seguito indicate le uscite che gli esposti, a seconda della zona in cui si trovano, devono individuare e seguire per portarsi in luogo sicuro. Inoltre si verifica se le uscite sono sufficienti per il deflusso delle persone presenti nelle aree in esame.

Vie di esodo

Le vie d'esodo sono costituite da percorsi:

- Orizzontali
- Verticali (verso il basso, verso l'alto);

Ogni via di fuga (indicata nelle planimetrie allegate), adeguatamente segnalata, è mantenuta priva di qualsiasi ingombro in modo da garantire in caso di incendio l'evacuazione rapida e sicura degli occupanti il fabbricato.

CRITERI GENERALI DI SICUREZZA PER LE VIE D'USCITA

Nella valutazione sono analizzati i singoli piani.

La lunghezza dei percorsi per raggiungere l'uscita e poi l'area esterna è mostrata nella tab.1.;

I percorsi devono essere regolarmente tenuti sgombri da ostacoli. (per mantenere costante la larghezza dei moduli considerati)

tab. 1: lunghezza percorsi

<i>Piano</i>	<i>vie di esodo</i>	<i>Lunghezza</i>
Terzo	due vie di esodo	L < 30 m
Secondo	due vie di esodo	L < 30 m
Primo	due vie di esodo	L < 30 m
Terra	Undici vie di esodo	L < 30 m
Soppalco	due vie di esodo	L < 30 m
Cantinato	due vie di esodo	L < 30 m

soppalco vedi allegato

PROCEDURE DI EVACUAZIONE

- Mantenere la calma
- Seguire le indicazioni degli addetti all'evacuazione
- Ritardare l'uscio della porta a fronte
- Raggiungere il punto di raccolta o il luogo sicuro
- Non tenere occupate le linee telefoniche e lasciare liberi i passaggi
- Aprire la porta con cautela per verificare che i locali non siano invasi da fiamme
- Controllare se la parte superiore della porta è calda, se lo è tentare un'uscita via di fuga, se non vi sono alternative aprire con cautela da posizione abbassata e protetta
- Proteggere le vie respiratorie con un fazzoletto bagnato
- In presenza di fumo camminare bassi, al livello del pavimento l'aria è più respirabile
- In caso di crisi o particolari situazioni mantenere vicino al muro o rifugiarsi sotto un tavolo o una scrivania
- Quasi al punto di raccolta chiudere ordinatamente a sé, contenendo l'accesso ai corridoi di accesso
- Non tentare nell'asma coltiva fino ad esplicita autorizzazione
- Non abbandonare dal punto di raccolta, rimanendo in gruppo fino ad esplicita autorizzazione

LEGENDA

1	SEGNALAZIONE	1	ESISTE UN 46
2	ALLARME ANTINCENDIO	2	INTERRUTTORE/INTERRUPTORE DELL'ACQUEDOTTO
3	FRONTE A COLONNA	3	PERCORSO DI EMERGENZA
4	PORTA INQUADRIATA	4	VOI Siete QUI
5	IMPIANTO ELETTRICO	5	ESISTE UN 46
6	SCALE DI EMERGENZA	6	ESISTE UN 46
7	PUNTO DI RACCOLTA	7	ATTACCO AUTOPOMPA
8	ESISTE UN 46	8	ESISTE UN 46
9	ESISTE UN 46	9	ESISTE UN 46
10	ESISTE UN 46	10	ESISTE UN 46
11	ESISTE UN 46	11	ESISTE UN 46
12	ESISTE UN 46	12	ESISTE UN 46
13	ESISTE UN 46	13	ESISTE UN 46

NUMERI DI EMERGENZA

VIGILI DEL FUOCO	115
PRONTO SOCCORSO	118
POLIZIA	113
CARABINIERI	112

PIANO DI EVACUAZIONE
BIBLIOTECA CENTRALIZZATA EX SCIENZE
PIANO CANTINATO - SOPPALCO

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI MESSINA
UNITA' ORGANIZZATIVA
Servizio Autonomo di Prevenzione e Protezione

Data di Redazione
Luglio 2020
Il Tecnico Redattore
Arch. Santi Settemo

piano terra vedi allegato

PROCEDURE DI EVACUAZIONE

- Mantenere la calma
- Seguire le indicazioni degli addetti all'evacuazione
- Ritardare l'uscio della porta a fronte
- Raggiungere il punto di raccolta o il luogo sicuro
- Non tenere occupate le linee telefoniche e lasciare liberi i passaggi
- Aprire la porta con cautela per verificare che i locali non siano invasi da fiamme
- Controllare se la parte superiore della porta è calda, se lo è tentare un'uscita via di fuga, se non vi sono alternative aprire con cautela da posizione abbassata e protetta
- Proteggere le vie respiratorie con un fazzoletto bagnato
- In presenza di fumo camminare bassi, al livello del pavimento l'aria è più respirabile
- In caso di crisi o particolari situazioni mantenere vicino al muro o rifugiarsi sotto un tavolo o una scrivania
- Quasi al punto di raccolta chiudere ordinatamente a sé, contenendo l'accesso ai corridoi di accesso
- Non tentare nell'asma coltiva fino ad esplicita autorizzazione
- Non abbandonare dal punto di raccolta, rimanendo in gruppo fino ad esplicita autorizzazione

LEGENDA

1	SEGNALAZIONE	1	ESISTE UN 46
2	ALLARME ANTINCENDIO	2	INTERRUTTORE/INTERRUPTORE DELL'ACQUEDOTTO
3	FRONTE A COLONNA	3	PERCORSO DI EMERGENZA
4	PORTA INQUADRIATA	4	VOI Siete QUI
5	IMPIANTO ELETTRICO	5	ESISTE UN 46
6	SCALE DI EMERGENZA	6	ESISTE UN 46
7	PUNTO DI RACCOLTA	7	ATTACCO AUTOPOMPA
8	ESISTE UN 46	8	ESISTE UN 46
9	ESISTE UN 46	9	ESISTE UN 46
10	ESISTE UN 46	10	ESISTE UN 46
11	ESISTE UN 46	11	ESISTE UN 46
12	ESISTE UN 46	12	ESISTE UN 46
13	ESISTE UN 46	13	ESISTE UN 46

NUMERI DI EMERGENZA

VIGILI DEL FUOCO	115
PRONTO SOCCORSO	118
POLIZIA	113
CARABINIERI	112

PIANO DI EVACUAZIONE
BIBLIOTECA CENTRALIZZATA EX SCIENZE
PIANO TERRA

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI MESSINA
UNITA' ORGANIZZATIVA
Servizio Autonomo di Prevenzione e Protezione

Data di Redazione
Luglio 2020
Il Tecnico Redattore
Arch. Santi Settemo

Piano primo vedi allegato

PROCEDURE DI EVACUAZIONE

1. Mantenere la calma
2. Seguire le indicazioni degli addetti all'evacuazione
3. Richiudere uscendo porte e finestre
4. Raggiungere il punto di raccolta o il luogo sicuro
5. Non tenere occupate le linee telefoniche e lasciare liberi i passaggi
6. Aprire le porte con cautela per verificare che i locali non siano invasi da fiamme
7. Controllare se la parte superiore della porta è calda, se lo è cercare un'altra via di fuga, se non vi sono alternative aprire con cautela da posizione abbassata e arrestata
8. Proteggersi le vie respiratorie con un fazzoletto bagnato
9. In presenza di fumo camminare bassi, al livello del pavimento l'aria è più respirabile
10. In caso di crolli o pericoli strutturali mantenersi vicino ai muri o rifugiarsi sotto un tavolo o una scrivania
11. Giunti al punto di raccolta defilarsi ordinatamente a piedi, consentendo l'accesso ai mezzi di soccorso
12. Non rientrare nell'area coinvolta fino ad esplicita autorizzazione
13. Non allontanarsi dal punto di raccolta, rimanendo in gruppo fino ad esplicita autorizzazione

PIANO DI EVACUAZIONE

BIBLIOTECA CENTRALIZZATA EX SCIENZE

PIANO PRIMO

LEGENDA

SINTITORE	SINTITORE UNI 45
ALLARME ANTINCENDIO	VIETATO L'UTILIZZO DELL'ASCENSORE
CANTANTE A COLONNA	PERCORSO DI EMERGENZA
PORTA TAGLIARUCCO	VOI SIETE QUI
CAMPO MAGNETICO	ZONA CON PRESSIONE DI RADIAZIONE
SCALA DI EMERGENZA	USCITA DI EMERGENZA
PUNTO DI RACCOLTA	ATTACCO ALTOPOMPA

NUMERI DI EMERGENZA

VIGILI DEL FUOCO	115
PRONTO SOCCORSO	118
POLIZIA	113
CARABINIERI	112

Direttore del Servizio
Arch. Carmelo Savoca

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI MESSINA
UNITA' ORGANIZZATIVA
Servizio Autonomo di Prevenzione e Protezione

Data di Redazione
Luglio 2020
Il Tecnico Redattore
Arch. Santi Settimo

Piano secondo vedi allegato (.....)

PROCEDURE DI EVACUAZIONE

1. Mantenere la calma
2. Seguire le indicazioni degli addetti all'evacuazione
3. Richiudere uscendo porte e finestre
4. Raggiungere il punto di raccolta o il luogo sicuro
5. Non tenere occupate le linee telefoniche e lasciare liberi i passaggi
6. Aprire le porte con cautela per verificare che i locali non siano invasi da fiamme
7. Controllare se la parte superiore della porta è calda, se lo è cercare un'altra via di fuga, se non vi sono alternative aprire con cautela da posizione abbassata e arrestata
8. Proteggersi le vie respiratorie con un fazzoletto bagnato
9. In presenza di fumo camminare bassi, al livello del pavimento l'aria è più respirabile
10. In caso di crolli o pericoli strutturali mantenersi vicino ai muri o rifugiarsi sotto un tavolo o una scrivania
11. Giunti al punto di raccolta defilarsi ordinatamente a piedi, consentendo l'accesso ai mezzi di soccorso
12. Non rientrare nell'area coinvolta fino ad esplicita autorizzazione
13. Non allontanarsi dal punto di raccolta, rimanendo in gruppo fino ad esplicita autorizzazione

PIANO DI EVACUAZIONE

BIBLIOTECA CENTRALIZZATA EX SCIENZE

PIANO SECONDO

LEGENDA

SINTITORE	SINTITORE UNI 45
ALLARME ANTINCENDIO	VIETATO L'UTILIZZO DELL'ASCENSORE
CANTANTE A COLONNA	PERCORSO DI EMERGENZA
PORTA TAGLIARUCCO	VOI SIETE QUI
CAMPO MAGNETICO	ZONA CON PRESSIONE DI RADIAZIONE
SCALA DI EMERGENZA	USCITA DI EMERGENZA
PUNTO DI RACCOLTA	ATTACCO ALTOPOMPA

NUMERI DI EMERGENZA

VIGILI DEL FUOCO	115
PRONTO SOCCORSO	118
POLIZIA	113
CARABINIERI	112

Direttore del Servizio
Arch. Carmelo Savoca

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI MESSINA
UNITA' ORGANIZZATIVA
Servizio Autonomo di Prevenzione e Protezione

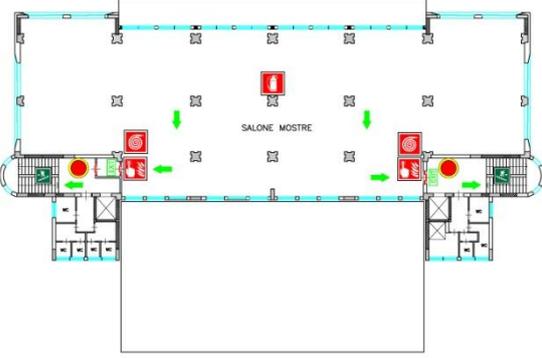
Data di Redazione
Luglio 2020
Il Tecnico Redattore
Arch. Santi Settimo

Piano terzo vedi allegato (.....):

PROCEDURE DI EVACUAZIONE

1. Mantenere la calma
2. Seguire le indicazioni degli addetti all'evacuazione
3. Richiudere uccidendo porte e finestre
4. Raggiungere il punto di raccolta o il luogo sicuro
5. Non tenere occupate le linee telefoniche e lasciare liberi i passaggi
6. Aprire le porte con cautela per verificare che i locali non siano invasi da fiamme
7. Controllare se la parte superiore della porta è calda, se lo è cercare un'altra via di fuga, se non vi sono alternative aprire con cautela da posizione abbassata e sinistra
8. Proteggersi le vie respiratorie con un fazzoletto bagnato
9. In presenza di fumo camminare bassi, al livello del pavimento fare il più respirabile
10. In caso di crolli o pericoli strutturali mantenersi vicino ai muri o rifugiarsi sotto un tavolo o una scrivania
11. Giunti al punto di raccolta defilare ordinatamente a piedi, consentendo l'accesso ai mezzi di soccorso
12. Non rientrare nell'area coinvolta fino ad esplicita autorizzazione
13. Non allontanarsi dal punto di raccolta, rimanendo in gruppo fino ad esplicita autorizzazione.

PIANO DI EVACUAZIONE
BIBLIOTECA CENTRALIZZATA EX SCIENZE
PIANO TERZO





LEGENDA

ESTINTORE	SBRANTATORE A CO ₂
ALLARME ANTINCENDIO	SEGNO D'UTILIZZO DELL'ASCENSORE
SBRANTATORE A CO ₂	PERCORSO DI EMERGENZA
PORTA TAGLIAFUOCO	VOI SIETE QUI
CAMPO MAGNETICO	ZONA CON PRESENZA DI RADIAZIONI
SCALA DI EMERGENZA	USCITA DI EMERGENZA
PUNTO DI RACCOLTA	ATTACCO AUTOPOMPA

NUMERI DI EMERGENZA

VIGILI DEL FUOCO	119
PRONTO SOCCORSO	118
POLIZIA	113
CARABINIERI	112

Direttore del Servizio
Arch. Carmelo Savoca

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI MESSINA
UNITA' ORGANIZZATIVA
Servizio Autonomo di Prevenzione e Protezione

Data di Redazione
Luglio 2020
Il Tecnico Redattore
Arch. Santi Settimo

NUMERO E LARGHEZZA DELLE USCITE DI PIANO

Il numero dei moduli è determinato dal rapporto fra il massimo affollamento ipotizzabile e la

capacità di deflusso:

$$N = \frac{A}{C} \text{ [moduli] [1]} \quad \text{dove:}$$

A è numero massimo di persone stimato (affollamento), [persone]

C¹ è il numero massimo di persone che possono defluire attraverso un modulo unitario [persone/modulo].

Moltiplicando il numero di moduli ottenuti per la larghezza di un modulo (0,60 m) si ottiene la larghezza necessaria al deflusso.

Ipotizzando che l'affollamento massimo nei piani sia quello riportato nella tabella seguente, si calcola il numero di moduli necessari al deflusso per ogni piano.

<i>Piano</i>	<i>Dimensione</i>	Affollamento massimo ipotizzabile
Seminterrato	Mq ~1.200	20
Soppalco	Mq ~500	10
Terra	Mq ~1.200	180
Primo	Mq ~800	50
Secondo	Mq ~800	50
Terzo	Mq ~800	50

tab.2: Affollamento massimo ipotizzabile - da progetto

<i>Piano</i>	Affollamento previsto (persone)	Capacità di deflusso considerata	Moduli necessari	Moduli disponibili
Seminterrato	30	50	0,6	4
Terra	180	50	3,6	20
Primo	50	50	1	4
Secondo	50	50	1	4
Terzo	50	50	1	4

tab. 3: Moduli calcolati e moduli disponibili delle uscite per ogni singolo piano.

La larghezza totale delle uscite che immettono all'aperto è stata calcolata sommando il massimo affollamento previsto in due piani consecutivi, con riferimento a quelli aventi maggior affollamento. In particolare sono stati considerati il piano primo ed il piano terra per un totale 230 che richiede un numero di moduli pari a 4,6 (D.M. 26/08/1992), **come da progetto approvato per il rilascio del Certificato Prevenzione Incendi;**

Il totale dei moduli che immettono all'aperto risulta essere molto maggiore di 4,6 cioè 36 che risultano sufficienti per garantire un esodo sicuro di 1.800 unità, superiore al valore totale di affollamento previsto (250).

Si può concludere che le uscite presenti sono sufficienti per il deflusso dei lavoratori e degli studenti.

PORTE INSTALLATE LUNGO LE VIE DI ESODO

Le porte sono ad apertura manuale e verso la via di esodo.

Le porte degli accessi principali sono di emergenza.

Le porte dei compartimenti sono REI 60.

ILLUMINAZIONE DELLE VIE DI USCITA

L'impianto d'illuminazione di emergenza è conforme alla vigente normativa; le lampade sono dotate di batteria tampone e sono realizzate in materiale plastico autoestinguente. Essi garantiscono un illuminamento dei percorsi d'esodo di almeno 5 LUX ad un metro dal suolo.

I corpi illuminanti sono posti in maniera idonea come pure i mezzi di estinzione e la segnaletica.

POSTO TELEFONICO

L'ufficio posto al piano terra (Reception) in prossimità dell'ingresso, presidiato durante le ore di lavoro è utilizzato anche come posto di chiamata. Dove viene custodito anche il piano di emergenza e la cassetta di pronto soccorso, inoltre è affissa la tabella con i numeri di EMERGENZA.

ESTINTORI

Gli estintori presenti sono sia a polvere tipo che a biossido di carbonio (CO₂) e risultano distribuiti sull'intera area in modo uniforme nel rispetto della normativa. Sono fissati al muro ad idonea altezza e sono facilmente raggiungibili.

Sono sottoposti a controllo semestrale da ditta esterna qualificata.

IMPIANTI FISSI DI SPEGNIMENTO

Impianto di estinzione e controllo incendi progettato in base al livello 2 di pericolosità realizzato secondo la norma UNI 10779; Gli idranti sono ubicati in posizioni facilmente raggiungibili. La loro disposizione consente di coprire ogni punto della superficie. Sono allocati in apposite cassette metalliche rosse e sono costituiti da idranti DN45 con tubazione appiattibile a norma EN 14540 sono previsti idranti esterni UNI 70.

IMPIANTI FISSI DI RIVELAMENTO

L'edificio è fornito di impianto automatico di rivelamento incendi da 20 C.I. (in Kg/mq) dal primo piano al quinto, nel seminterrato 11 – 30 C.I. (in Kg/mq) il tutto collegato all'impianto di segnalazione ALLARME INCENDIO sonoro e visivo.

SEGNALETICA

Il sistema di allarme avrà caratteristiche atte a segnalare il pericolo a tutti gli occupanti il complesso scolastico ed il suo comando sarà posto in locale costantemente presidiato durante il funzionamento della scuola.

Il sistema di allarme sarà costituito oltre ai classici campanelli anche da un impianto di altoparlanti progettato secondo la norma EN 54-24.

La segnaletica che indica i percorsi, i mezzi di estinzione e i divieti è conforme al d.lgs. 493/96.

GENERALITA'

Il Direttore della struttura, o persona da lui delegata per iscritto, provvederà affinché nel corso dell'esercizio non siano alterate le condizioni di sicurezza e sia applicato il piano di sicurezza di emergenza e di evacuazione. In particolare:

- i sistemi di vie di uscita e di circolazione interne saranno tenuti costantemente sgombri da qualsiasi materiale che possa ostacolare l'esodo delle persone e costituire pericolo per la propagazione di un incendio;
- prima dell'inizio di qualsiasi attività all'interno dell'azienda verrà controllata la funzionalità del sistema di vie di uscita e il corretto funzionamento degli impianti e delle attrezzature di sicurezza;
- saranno mantenuti efficienti gli impianti elettrici, in conformità a quanto previsto dalle normative vigenti;
- saranno presi opportuni provvedimenti di sicurezza in occasione di situazioni particolari, quali manutenzioni e sistemazioni aziendali;
- sarà fatto osservare il divieto di fumare negli ambienti e nei posti ove tale divieto è previsto per motivi di sicurezza.

SEGNALETICA DI SICUREZZA

Si applicano le vigenti disposizioni sulla segnaletica di sicurezza, espressamente finalizzate alla sicurezza antincendio, di cui al Decreto Legislativo 81/08, titolo V, le prescrizioni di cui alla direttiva 92/58/CEE del 24 giugno 1992 (indicazioni presenza idranti, estintori e vie di fuga) così come integrate dal D.Lgs. 81/08.

In particolare la cartellonistica indicherà:

- le uscite di sicurezza;
- i percorsi per il raggiungimento delle uscite di sicurezza;
- le aree sicure ed adibite al raduno in caso di emergenza, di pronto intervento e di coordinamento delle fasi operative
- l'ubicazione dei mezzi di estinzione incendi



Inoltre, negli ambienti ritenuti strategici, sono **affissi cartelli contenenti la Planimetria Generale delle aree** interessate e le indicazioni relative al comportamento del personale e di eventuali esterni in caso d'incendio o di altro pericolo e con l'informazione per le squadre di soccorso sulla posizione di:

- accessi e vie di esodo (in relazione alla viabilità principale di zona);
- mezzi di estinzione disponibili;
- posizione quadri elettrici principali;
- caratteristiche delle aree e lay-out macchinari del ciclo produttivo.

In particolare la segnaletica distribuita nell'edificio, comprendente:

SEGNALI DI DIVIETO



vietano un comportamento che potrebbe far correre o causare un pericolo (*divieto di accesso alle persone estranee o a luoghi dove ci vuole una determinata competenza, divieto di fumare, divieto di usare fiamme libere, divieto di usare acqua sul fuoco o su componenti elettrici in esercizio, divieto di formare depositi di sostanze infiammabili o di materiali sparsi*);

SEGNALI DI AVVERTIMENTO



avvertono del rischio o pericolo (*avvertimento di presenza tensione elettrica, avvertimento di alte temperature, avvertimento della presenza di sostanze particolari per i ciclo frigo, presenza del Gas Metano, presenza del NAF III, presenza di acidi e di altre sostanze pericolose*);

SEGNALI DI PRESCRIZIONE



prescrivono un determinato comportamento (prescrizione dell'uso dei mezzi di protezione quali guanti, occhiali, ecc, prescrizione di non manomettere i dispositivi di sicurezza attivi, prescrizione di non intervenire su macchine in movimento o con presenza di tensione elettrica);

SEGNALI DI SALVATAGGIO O DI SOCCORSO



forniscono indicazioni relative alle uscite di sicurezza o dei mezzi di soccorso o di salvataggio (indicazioni delle uscite di sicurezza, indicazione dei percorsi dell'esodo per l'evacuazione, indicazione della cassetta per il pronto soccorso e della postazione per il ricovero degli infortunati, indicazione del posto telefonico per attivare la procedura della chiamata ai soccorsi esterni, indicazione del raduno o posto sicuro esterno);

SEGNALI DI INFORMAZIONE



forniscono informazioni generiche o specifiche (informazioni generali sulla sicurezza aziendale sec. D. Lgs. 81/08, informazioni sul primo soccorso, informazioni sulla scelta dell'estintore più idoneo, informazione sulle norme comportamentali in caso di emergenza, informazioni sull'uso corretto dei Dispositivi di Protezione Individuali, informazioni sul coordinamento in caso di aggressione di un eventuale fuoco, informazione in merito alla posizione dei dispositivi generali di comando).

VIE DI ESODO



Particolare attenzione si è posta per il riconoscimento delle **vie di esodo** anche da parte di persone che non hanno dimestichezza con l'edificio al fine di consentire uno svolgimento rapido ed ordinato del processo di evacuazione in caso di emergenza.

A tal fine, si è provveduto al riconoscimento delle vie di uscita mediante posizionamento di una precisa segnaletica standardizzata ed inoltre per l'identificazione permanente delle stesse si è previsto un sistema di segnaletica luminosa alimentato da fonte energetica autonoma o mediante batterie autoalimentate che consente, per capacità di illuminamento, (non inf. a 5 lux) la visibilità della segnaletica anche in atmosfera contaminata da fumo. Tutti i segnali hanno dimensioni, configurazione, simbologia e caratteristiche cromatiche-colorimetriche conformi a quanto prescritto dalle norme ISO, UNI e direttive CEE. In particolare, per le dimensioni dei segnali ci si è attenuti alle raccomandazioni ISO di osservare la seguente formula:

$$A = L^2/2000$$

dove: "A" è la superficie del segnale espressa in mq ed "L" è la distanza misurata in metri, alla quale il segnale deve essere ancora riconoscibile.

Nella seguente tabella vengono riportate, a titolo d'esempio, le dimensioni dei cartelli in funzione delle distanze da 5 a 30 metri.

DISTANZA	DIMENSIONE MINIMA CARTELLO		
	QUADRATO	RETTANGOLARE	CIRCOLARE
D (m)	L (cm)	b x h (cm)	D (cm)
5	12	10 x 14	13
10	23	19 x 27	26
15	36	29 x 41	38
20	45	38 x 54	51
25	56	48 x 67	64
30	68	57 x 81	76

IMPIANTI E ATTREZZATURE ANTINCENDIO: PRESCRIZIONI

L'art. 4 dei D.M. dei 10 marzo 1998 è dedicato al controllo e alla manutenzione delle apparecchiature di spegnimento, di lotta agli incendi. In questo articolo sono previste le operazioni da fare e le operazioni di manutenzione e controllo degli impianti di sicurezza.

Impianti ed attrezzature antincendio non bastano da soli ad impedire l'insorgere e la propagazione degli incendi. Sono apparecchiature, che svolgono adeguatamente la loro funzione, solo se correttamente impiegate, ma soprattutto mantenute in condizioni di costante efficienza e di immediata accessibilità. Per ottenere ciò sono necessarie una costante attenzione al problema, una sistematica vigilanza ed una periodica manutenzione.

I controlli non devono essere soltanto formali e superficiali, fatti solo per poter dimostrare di avere ottemperato ad un precetto normativo o ad una disposizione di servizio, ma devono essere ritenuti determinanti ai fini della sicurezza, e accurati, minuziosi, quasi pedanti e ben riportati nel registro antincendio (*assunzione di responsabilità*).

Si tenga ben presente che in molti casi, sofisticati e costosi impianti non sono entrati in funzione per il mancato intervento di modesti particolari, che erano stati trascurati durante frettolose operazioni di controllo. Nel caso in cui è possibile, ovviamente, conviene una prova realistica dell'impianto. Ciò naturalmente non è pensabile, soprattutto nel caso degli impianti interni. Non si può azionare, per prova, l'impianto sprinkler di un grande magazzino. L'efficienza dell'impianto e dell'attrezzatura normalmente viene riscontrata controllando a vista l'impianto e valutando alcuni parametri essenziali: pressioni, livelli ecc. e controllando che rimangano entro limiti prefissati.

Riassumiamo di seguito, brevemente, le verifiche da effettuare agli impianti ed alle apparecchiature antincendio, cominciando dagli estintori, che sono certamente i più noti e diffusi presidi (***le schede riportate vanno obbligatoriamente divulgate agli addetti aziendali***).

ISTRUZIONI DI SICUREZZA

Nei punti strategici verrà collocata, in vista e ben illuminata, anche in caso di assenza di energia elettrica pubblica, una planimetria generale dell'intera azienda, recante la disposizione dei presidi antincendio e le indicazioni dei percorsi da seguire per raggiungere le uscite. In particolare essa riporterà la ubicazione:

- delle vie di uscita;
- dei mezzi e degli impianti di estinzione;
- dei dispositivi di arresto degli impianti elettrici;
- dei vari ambienti di pertinenza con indicazione delle relative destinazioni d'uso;
- le istruzioni fondamentali di Sicurezza valide sia per i lavoratori che per gli eventuali esterni presenti nell'edificio.



Su ogni planimetria verrà indicato un simbolo specifico che indichi “**Voi siete qui**” e la planimetria sarà stampata con l'orientamento giusto riferito all'orientamento dell'osservatore.

PIANO DI SICUREZZA ANTINCENDIO, di EMERGENZA e di EVACUAZIONE

Tutti gli adempimenti necessari per una corretta gestione della sicurezza antincendio sono pianificati nella sezione relativa; dove vengono riportati in particolare:

- i controlli;
- gli accorgimenti per prevenire gli incendi;
- gli interventi manutentivi;
- l'informazione e l'addestramento al personale del servizio d'ordine e agli addetti;
- le istruzioni per gli eventuali esterni presenti nell'edificio;
- le procedure da attuare in caso di incendio o pericolo.

Il tutto nel chiaro intento di attuare e pianificare le misure di prevenzione e di protezione antincendio per ridurre l'insorgenza di un incendio e di limitarne le conseguenze qualora esso si verifichi.

REGISTRO DI SICUREZZA ANTINCENDIO

FORMAZIONE ED INFORMAZIONE DEL PERSONALE

Buona parte delle specifiche competenze da destinare ai preposti alla sicurezza e al pronto intervento sono contenute nel presente documento. Le varie sezioni che compongono la presente documentazione sono state organizzate perché esse vengano divulgate a tutti i livelli aziendali e siano oggetto di incontri periodici specifici.

In tale ottica, il personale dipendente tutto verrà adeguatamente informato sui rischi prevedibili, sulle misure da osservare per prevenire gli incendi e sul comportamento da adottare in caso di incendio.

Nel corso dell'anno verrà tenuta almeno una opportuna esercitazione antincendio e di gestione di una eventuale emergenza: il tutto verrà annotato nel registro antincendio aziendale. Verranno opportunamente definiti i compiti e coordinate le varie mansioni (*chiamata dei soccorsi esterni, controllo dell'evacuazione, gestione dei presidi antincendio, affiancamento delle squadre di soccorso esterne, etc.*).

NORME ESSENZIALI IN CASO D'EMERGENZA

Le indicazioni sui provvedimenti ed i comportamenti che, in caso di emergenza, dovranno mantenere sia i dipendenti che tutte le eventuali persone presenti, saranno esposti in modo ben evidente su cartelli conformi al D.Lgs. 81/08. L'utilizzazione delle attrezzature di estinzione incendi sarà sempre assicurata durante le ore di attività da personale in grado di effettuare le operazioni di primo intervento in caso di necessità (*ed all'uopo formate come previsto dal D.Lgs. 81/2008*). In particolare le norme di sicurezza antincendio per i lavoratori possono riassumersi nei paragrafi seguenti.

DIVIETI E LIMITAZIONI

Nei locali è vietato l'uso di fiamme libere, di fornelli a gas od elettrici, di stufe elettriche con resistenza a vista, di stufe a cherosene e di ogni apparecchio portatile di riscaldamento o cottura. È inoltre vietato costituire depositi di sostanze infiammabili o di sostanze che possono per la vicinanza reagire tra loro provocando incendi e/o esplosioni. È, infine, vietato lo spegnimento dell'illuminazione nei locali e nelle aree di pertinenza dove transitano le persone, prima che tutte siano uscite all'aperto o si siano state portate in luogo sicuro.

SQUADRA ANTINCENDIO

Sarà istituita una opportuna squadra antincendio e ciò in relazione alle dimensioni dell'azienda, al numero degli occupanti e al livello di rischio incendio individuato (**Elevato** nel caso in esame). Se non si è già provveduto, in futuro dovranno essere formati almeno due addetti secondo le indicazioni del *D.M.10 marzo 1998* attraverso un corso riconosciuto della durata minima di ore **16**, dai contenuti previsti dall'allegato IX del Decreto citato in funzione della entità del Rischio Incendio.

PIANO DI SICUREZZA ANTINCENDIO

Tutti devono conoscere i contenuti e la strutturazione del presente Piano di Emergenza ed Evacuazione e la sua attuazione, in particolare in merito a:

- i controlli;
- gli accorgimenti per prevenire gli incendi;
- gli interventi manutentivi;
- l'informazione e l'addestramento al personale;
- le istruzioni per gli estranei (clienti e rappresentanti);
- le procedure da attuare in caso di incendio;
- le norme comportamentali da tenere da parte di ciascuno.

REGISTRO DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO

Nel caso specifico è richiesto tale adempimento esso coordinato con le attuali manutenzioni periodiche; le specifiche contenute vengono riportate nella sezione relativa.

Il responsabile dell'attività o persona da lui preposta e nominata per iscritto provvederà a registrare i controlli e gli interventi di manutenzione sui seguenti impianti ed attrezzature, finalizzate alla sicurezza antincendio:

- attrezzature ed impianti di spegnimento e di rilevazione;
- impianti elettrici (distribuzione, quadri e apparecchiature complementari);
- dispositivi di sicurezza e controllo a servizio degli impianti dell'edificio (impianto di distribuzione del Gas Metano; impianto elettrico e relativi quadri; impianto di messa a terra; centrale termica e sala tecnica; gruppo elettrogeno; deposito imballaggi; celle frigo; impianto di condizionamento e ventilazione; ecc.);
- addestramento antincendio fornito al personale.

Tale registro sarà aggiornato periodicamente e reso disponibile in occasione dei controlli delle autorità competenti.

Il personale non avente incarichi specificati è tenuto ad avere dimestichezza solo con i contenuti di cui ai successivi punti **1 – 2 – 3 – 4**.

PUNTO 1 – REGOLE PER LA SICUREZZA E LA PREVENZIONE

Di seguito sono riportate le indicazioni/prescrizioni per la sicurezza, che vanno consegnate a tutte le maestranze attraverso procedura verbalizzata:

- Imparare cosa fare in caso di incendio (punto 3).
- Imparare a manovrare un estintore (punto 4).
- Non tenere carte vicino a prese di corrente.
- Fumare solo dove non è vietato.
- Spegnerne accuratamente i mozziconi nel posacenere o a terra.
- Non gettare carte nel posacenere o in prossimità di mozziconi ancora accesi.
- Tenere in ordine i punti di passaggio sgombri da cavi elettrici, fili o altro.
- Lasciare sempre sgombro l'accesso agli estintori, ai sistemi antincendio e alle uscite di emergenza.
- Non coprire la cartellonistica di emergenza: antincendio, uscite, pericoli.
- Prendere confidenza con la posizione degli estintori e dei luoghi.
- Abituarsi a guardare, all'inizio delle attività, l'estintore più vicino e la posizione degli addetti al servizio d'ordine.
- Urlare solo in caso di pericolo imminente.
- Sforzarsi di mantenere la calma in ogni situazione.
- Non interferire con le attrezzature elettriche e non pulirle con acqua o oggetti umidi.
- Non ostruire le prese d'aria di raffreddamento degli apparecchi elettrici.
- Non cercare di eseguire interventi di riparazione e non manomettere impianti di alcun genere; chiedi l'intervento del servizio di manutenzione.
- Non compiere di propria iniziativa operazioni o manovre che non siano di competenza e per le quali non si è ricevuto idoneo addestramento.
- Utilizzare gli strumenti idonei al lavoro che si deve compiere, assicurandosi che siano in buono stato e solo dopo averne appreso il corretto modo d'uso.
- Prima di compiere qualsiasi tipo di operazione, analizzare i rischi che tale operazione comporta e trovare soluzioni per minimizzarli.
- Correggere sempre chi si comporta in maniera poco sicura.
- Aiutare le persone estranee a prendere confidenza con le aree dell'Azienda.

- Riferire immediatamente all'addetto alla sicurezza di qualunque pratica o situazione insicura, ovunque essa si presenti.

RACCOMANDAZIONI IN CASO DI INCENDIO

Nel caso in cui si rilevi o sospetti dell'esistenza di un principio di incendio (presenza di fumo, odore di bruciato, presenza di fiamme), non lasciarsi prendere dal panico (*un principio di incendio si può spegnere agevolmente utilizzando un panno, gli estintori o gli idranti disponibili*) e provvedere immediatamente a:

- richiamare l'attenzione di altro personale presente, richiedendone collaborazione;
- disattivare le apparecchiature elettriche e/o a gas installate nel locale interessato (eventualmente togliere tensione al quadro di reparto o generale) e spegnere l'eventuale impianto di ventilazione;
- azionare i dispositivi antincendio disponibili, evitando di esporre a rischio la propria persona;
- usare correttamente l'estintore più vicino (attenersi alle indicazioni presenti);
- non abbandonare le aree finché non si è certi che l'incendio non possa riprendere;
- in caso di incendio non controllabile telefonare immediatamente al 115 (Vigili del Fuoco)
- secondo la procedura riportata a fianco della postazione telefonica per la chiamata di pronto intervento esterno;
- è assolutamente vietato l'uso dell'ascensore: usare le scale esistenti con calma;
- tutto il personale e le persone estranee presenti devono lentamente e senza panico avviarsi verso le uscite di sicurezza percorrendo le vie di esodo predisposte e raggiungere il luogo sicuro previsto per il raduno e la coordinazione delle emergenze: una volta che tutti sono usciti dal locale richiudere sempre dietro di se le porte ma mai a chiave;
- ricordare che il fumo stratifica nelle parti alte dei locali e che in basso si trova quindi aria più respirabile (usare per respirare, nel caso, un panno umido sulla bocca);
- informare immediatamente i propri superiori e i responsabili o preposti all'Emergenza e al Primo Soccorso;
- non prendere iniziative personali e non coordinate dai preposti alla sicurezza.

RACCOMANDAZIONI IN CASO DI PERICOLO GRAVE

Nel caso in cui venga segnalata o sospettata l'esistenza di un pericolo grave ed immediato provvedere senza esitazioni a:

- richiamare, evitando il panico, l'attenzione di tutte le persone presenti;
- informare dettagliatamente i preposti alla sicurezza e attendere, nel caso, istruzioni;
- abbandonare in tempi rapidi in maniera ordinata e senza panico i luoghi ritenuti pericolosi o soggetti a pericolo grave ed immediato.

RACCOMANDAZIONI IN CASO DI EVACUAZIONE

Nel caso in cui sia stato richiesto di abbandonare le proprie postazioni e l'edificio:

- durante l'evacuazione aiutare le persone portatrici di handicap o ferite;
- accertarsi che tutti i presenti abbiano abbandonato l'edificio;
- il Responsabile all'Evacuazione attende in prossimità dell'ingresso aziendale l'arrivo dei Vigili del Fuoco o delle Forze dell'Ordine (Carabinieri e Polizia, qualora allertati) e fornisce in maniera dettagliata tutte le informazioni del caso;
- Rientrare nell'edificio solo dopo che il Responsabile dell'Evacuazione abbia autorizzato il rientro.

RACCOMANDAZIONI DI PREVENZIONE

Regole pratiche di prevenzione:

- Evitare l'accumulo oltre il consentito di sostanze facilmente infiammabili (alcool, carte sciolte, involucri di polistirolo espanso, ecc...).
- Tutte le maestranze devono immediatamente segnalare al Servizio di Prevenzione e Protezione Aziendale eventuali manomissioni o malfunzionamenti relativi ai presidi antincendio presenti (estintori, manichette, impianto NAF, valvole e pulsanti di emergenza, etc.).
- Evitare di fumare, soprattutto ove tale divieto è affisso.
- Evitare di ingombrare con depositi inopportuni le attrezzature di soccorso (estintori, manichette, azionamenti di emergenza) o le uscite di sicurezza.
- Evitare di usare fiamme libere e, negli spogliatoi, fornelli di qualsiasi tipo, scaldavivande e stufe di qualsiasi genere, phon e altre apparecchiature elettriche in cattivo stato.
- Verificare sempre la dislocazione degli estintori e degli idranti.

PUNTO 2 – ALLARME

L'allarme può essere GENERALE o LOCALE

In caso di allarme **GENERALE** tutti dovranno abbandonare le aree occupate;

In caso di allarme **LOCALE** solo le persone presenti nelle aree interessate verranno invitate ad abbandonare l'area o la zona.

Per abbandonare le aree in maniera sicura:





- Interrompere immediatamente qualunque attività in corso.
- Chiudere le finestre (se ve ne sono).
- Uscire senza indugio dalla stanza.
- Chiudere le porte dietro di se (se ve ne sono) e mai a chiave.
- Recarsi senza correre verso le uscite o verso il luogo di raduno se esso viene indicato o se è conosciuto.

PUNTO 3 – COSA FARE IN CASO D'INCENDIO

In caso d'incendio, attenersi alle seguenti istruzioni:

- Appena si scopre un incendio, gridare “**AL FUOCO**” per richiamare l'attenzione di altre persone o dei responsabili;
- Giudicare se l'entità dell'incendio è tale da poter essere affrontato con un estintore.
- In caso affermativo, intervenire tempestivamente e solo se si sa manovrare ed azionare un estintore (dare corso alle istruzioni previste nel punto 4 “Ubicazione ed utilizzo Estintori”)
- In caso contrario (ovvero se l'incendio tende ad assumere proporzioni preoccupanti) chiamare i responsabili del servizio di vigilanza o della squadra antincendio;
- **Al servizio di vigilanza o ai vigili del fuoco indicare chiaramente:**
 - Il nome di chi chiama.
 - Il punto preciso in cui si sta sviluppando l'incendio (Ubicazione della Struttura, area o stanza);
 - Se sono coinvolte persone;
 - Cosa sta bruciando (apparecchi elettrici, carta, arredi o altro);
 - Farsi ripetere il tutto, accertandosi che le informazioni siano state comprese.

PUNTO 4 – UBICAZIONE ED UTILIZZO DEGLI ESTINTORI

UBICAZIONE

Dove si trovano (*controllare sempre periodicamente*): secondo schematizzazione e segnalazione planimetrica, ovvero secondo quanto indicato nella tabella di cui al paragrafo MEZZI DI ESTINZIONE INCENDI.

Il Seminterrato è dotato di impianto di spegnimento ad acqua nebulizzata.

ALLEGATO – SCHEMA DELL'UBICAZIONE E DESCRIZIONE DEI MEZZI DI ESTINZIONE

PIANO	Estintori (indicare peso –tipo – capacità estinguente)	Idranti DN 25	Impianti di Rilevamento Fumi e Calore
SEMINTERRATO	8 polvere 6 Kg	0	si
SOPPALCO	5 polvere 6 Kg	0	si
TERRA	5 polvere 6 Kg	2	si
PRIMO	5 polvere 6 Kg	2	si
SECONDO	5 polvere 6 Kg	2	si
TERZO	1 polvere 6 Kg	2	si

E' posizionato all'esterno dell' edificio un attacco autopompa.

UTILIZZO

Come si usano:

1. Asportare l'estintore dalla sua sede e poggiarlo verticalmente per terra;
 2. Mettere il palmo della mano ausiliaria (sinistra) sotto la leva più bassa dell'estintore e sollevarlo per trasportarlo verso il luogo dell'incendio;
 3. Porsi ad una distanza dal fuoco di circa 2-3 mt (se il fuoco è dentro una stanza porsi fuori da essa) e poggiare l'estintore per terra in posizione verticale localizzando la spina di sicurezza;
 4. Porsi dalla parte dell'impugnatura della spina di sicurezza, mettere il palmo della mano ausiliaria (sinistra) sulla parte ogivale dei serbatoio dell'estintore e impugnare la spina di sicurezza con la mano da lavoro (destra);
 5. Togliere con la mano da lavoro (destra) la spina di sicurezza con uno strappo secco avendo l'accortezza di tenere fermo l'estintore con la mano ausiliaria;
 6. Rimettere il palmo della mano ausiliaria (sinistra) sotto la leva più bassa dell'estintore ed afferrare la lancia con la mano da lavoro (destra);
 7. Sollevare l'estintore con la mano ausiliaria e procedere verso il fuoco fino ad una distanza non superiore a 2-3 mt;
 8. Porre il pollice della mano ausiliaria sopra la leva più alta;
 9. direzionare la lancia verso le fiamme con la mano da lavoro e stringere con la mano ausiliaria le due leve;
 10. Indirizzare il getto alla base delle fiamme, iniziare dalla parte in fiamme più vicina all'operatore.
- Dovendo usare più estintori contemporaneamente, le persone che li utilizzano devono trovarsi dallo stesso lato rispetto alle fiamme.

Bisogna sempre dare la fronte alle fiamme e le spalle alla via di fuga, se ciò non fosse possibile non procedere all'estinzione, dare l'allarme e iniziare l'evacuazione.

Se circa a 2 mt di distanza la temperatura non è sostenibile dare l'allarme e procedere all'evacuazione.

PUNTO 5 – ISTRUZIONI PARTICOLARI PER GLI ADDETTI ALL'EMERGENZA

Rispettare sempre le seguenti regole fondamentali:

- Tenere aggiornata la lista del personale addetto all'emergenza.
- Avere cura di averla sempre a portata di mano.
- Fare sempre mente locale alle persone presenti nelle aree aziendali, con particolare attenzione ad eventuali portatori di handicap.

In caso di incendio:

- Tenere presente le istruzioni generali contenute nel:
- PUNTO 3 – *Cosa fare in caso di incendio.*
- PUNTO 4 – *Ubicazione ed utilizzo Estintori.*
- Provvedere affinché tutti gli estintori disponibili vengano avvicinati al luogo dove l'incendio si è sviluppato.

In caso di allarme:

- Ricordarsi di essere responsabile del personale e dei visitatori.
- Fare una rapida ispezione dei locali o delle aree assicurandosi che le procedure previste in caso di allarme vengano rispettate dai colleghi.

In particolare assicurarsi che:

- Gli eventuali visitatori siano usciti.
- Eventuali visitatori portatori di handicap siano portati all'esterno.
- Le persone siano uscite dagli ambienti.
- Le finestre e le porte siano state chiuse.
- Dirigere le persone verso l'uscita.
- Raggiunto il luogo di raduno controllare sempre la presenza del personale facendo l'appello.

ESTINTORI

Devono essere fissati a parete, o su apposite impalcature, con gancio posto a circa *1,20 metri dal pavimento*. In alto, sulla stessa parete e sulla stessa verticale di ognuno di essi, va fissato un apposito cartello che ne indichi chiaramente la posizione. Tale cartello sarà



disposto ortogonalmente alla parete nei corridoi, in modo da essere visibile da ogni lato. Gli estintori devono comunque essere sistemati in posizione tale da essere sicuramente e liberamente accessibili, e non devono essere coperti o schermati da alcun ostacolo, né sistemati dietro le porte.

Gli Estintori devono essere sottoposti a manutenzione ordinaria, almeno ogni sei mesi.

La manutenzione ed il controllo degli estintori sono regolati dalla norma UNI 9994, che riporta, in maniera minuziosa, tutte le operazioni da eseguire.

ESTINTORI Normativa UNI 9994

Il D.Lgs. 81/08 all'Allegato IV dispone, negli ambienti di lavoro, l'obbligo di predisporre mezzi ed impianti di estinzione idonei in rapporto alle particolari condizioni in cui possono essere usati, in essi compresi gli apparecchi estintori portatili o carrellati di primo intervento. Detti mezzi ed impianti devono essere mantenuti in efficienza e controllati almeno una volta ogni sei mesi da personale esperto.

La norma UNI 9994 è la norma tecnica di riferimento che definisce i criteri per effettuare la sorveglianza, il controllo, la revisione ed il collaudo degli estintori al fine di garantirne l'efficienza operativa.

FASI DELLA MNUTENZIONE

SORVEGLIANZA

Consiste nel verificare che l'estintore sia disponibile, libero da qualsiasi ostacolo e presumibilmente in condizioni di operare. In particolare bisogna accertare:

- che l'estintore sia presente e segnalato da apposito cartello
- che l'estintore sia chiaramente visibile ed utilizzabile immediatamente con l'accesso allo stesso libero da ostacoli
- che l'estintore non sia stato manomesso (in particolar modo il dispositivo di sicurezza)
- l'esistenza di una etichetta leggibile ed integra
- la presenza e la corretta compilazione del cartellino di manutenzione
- la regolarità di segnalazione del manometro di pressione, ove presente
- la mancanza visibile di anomalie di qualsiasi tipo

CONTROLLO

Consiste nel verificare con frequenza semestrale l'efficienza dell'estintore mediante l'esecuzione delle seguenti fasi:

- tutte le fasi della Sorveglianza
- controllo dell'integrità della carica mediante pesata o misura della pressione interna con indicatore di pressione/manometro indipendente
- controllo generale su parti rilevanti dell'estintore

REVISIONE

Consiste con prefissata frequenza nel verificare e quindi rendere perfettamente efficiente l'estintore mediante l'esecuzione delle seguenti fasi:

- tutte le fasi della Sorveglianza e del Controllo
- verifica della conformità al prototipo omologato per quanto attiene alle iscrizioni e all'idoneità degli eventuali ricambi
- sostituzione dell'agente estinguente
- esame interno dell'apparecchio
- esame e controllo funzionale di tutte le sue parti
- controllo di tutte le sezioni di passaggio del gas ausiliario e dell'agente estinguente
- controllo dell'assale e delle ruote per gli estintori carrellati
- taratura e/o sostituzione dei dispositivi di sicurezza
- eventuale ripristino delle protezioni superficiali
- montaggio dell'estintore in perfetto stato di efficienza

Tipologia Estintore	Frequenza massima per la revisione
Polvere	36 mesi
Acqua o Schiuma	18 mesi
Anidride Carbonica CO ₂	60 mesi

COLLAUDO

Consiste in una misura di prevenzione atta a verificare la stabilità del recipiente con le frequenze riportate nella seguente tabella:

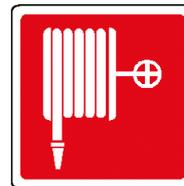
Serbatoio estintore	Prova idrostatica a 3.5 Mpa per 1 minuto ogni 6 anni
Bombole CO ₂ / Azoto <=/= lt.5	Prova idrostatica a 25 Mpa per 1 minuto ogni 6 anni
Bombole CO ₂ - Azoto > lt.5	Ricollaudato INAIL ogni 5 anni
Serbatoio collaudato I.S.P.E.S.L. (a CO ₂ o diametro >60cm)	Ricollaudato INAIL ogni 5 anni

Le fasi di CONTROLLO, REVISIONE e COLLAUDO sono di pertinenza di personale esperto.

L'utente è responsabile del mantenimento delle condizioni di efficienza degli estintori anche esistendo un servizio di manutenzione periodica affidato a società esterna specializzata, deve pertanto provvedere allo svolgimento costante delle operazioni proprie della fase di **SORVEGLIANZA**.

L'Azienda deve, inoltre, tenere un apposito registro, firmato dai responsabili, nel quale andranno annotate costantemente tutte le operazioni.

Per gli **impianti idrici e a schiuma**, impianti fissi, la verifica va estesa a tutte le parti componenti il sistema: dall'alimentazione, con l'eventuale serbatoio di accumulo, alla rete di distribuzione, alle apparecchiature per lo spegnimento con le eventuali attrezzature mobili. E' necessario verificare che le pompe ed i motori siano efficienti e costantemente e correttamente alimentate e collegate; che le valvole di apertura e chiusura siano nelle corrette posizioni e risultino prive di perdite e facilmente manovrabili. Se sono presenti leve e volantini, staccati dall'asse dalla valvola, questi devono comunque essere immediatamente disponibili.



Le **tubazioni** devono essere libere da corpi estranei o da depositi. Non devono presentare danni meccanici, né evidenti segni di corrosione, se metalliche. Non devono essersi verificati danni nelle parti degli impianti esposti al gelo ed eventualmente non esposti alla vista. Occorre controllare che gli ugelli siano liberi e che non siano deformati da urti ed ostruiti per la presenza di corpi estranei. Le procedure di esecuzione delle verifiche e la compilazione dei documenti che ne attestino l'esecuzione, permettendone quindi anche il controllo, saranno disposti dai responsabili del servizio di prevenzione e protezione, di intesa sia con il rappresentante per la sicurezza, sia con i responsabili degli altri settori aziendali. Quando esistono strutture ed impianti in comune con altre attività, il pericolo è che ognuno ritenga che sia l'altro a interessarsene. E' bene che si faccia attenzione che il responsabile del servizio, l'amministratore, o la ditta esterna, che ha avuto l'incarico di fare tali operazioni, le esegua effettivamente.



Per le attività a minor rischio di incendio, i cui impianti fissi di solito sono alimentati direttamente dall'acquedotto, senza interposizione di serbatoi di accumulo, o gruppi di pompaggio, autoclavi o altro, è sufficiente controllare la costanza dell'alimentazione e la pressione. Normalmente è necessaria una pressione di 4 o 5 atm. Bisogna anche controllare la manovrabilità delle valvole ed accertarsi che le tubazioni flessibili, cioè le manichette, siano presenti e correttamente avvolte.

E' necessario controllare periodicamente che la lancia, possibilmente dei tipo regolabile, sia sempre presente, in quanto se manca l'attrezzo in grado di garantire la corretta velocità del fluido non sarà possibile combattere l'incendio stando alla giusta distanza. La lancia è una parte essenziale della bocca da incendio, sempre che, ci siano i collegamenti tra la cassetta e la rete antincendio.

Per la immediata identificazione ai fini manutentivi, è bene che le postazioni degli estintori e le bocche da incendio e gli idranti, abbiano una loro numerazione, in modo da essere immediatamente e univocamente individuati.

Gli **idranti nel sottosuolo** devono essere immediatamente accessibili. Occorre impedire assolutamente sia il parcheggio di autovetture, sia il deposito di materiali sui chiusini dei relativi pozzetti. E'

opportuno che le bocche degli idranti siano chiuse con tappi a vite ciechi; meglio se collegati con una catenella all'idrante, in modo che, una volta smontati, non possano essere dispersi.

Gli idranti non vanno tenuti totalmente chiusi o, durante l'impiego, totalmente aperti, lasciando eventuali funzioni di regolazione del flusso ad altri organi dell'impianto, ai divisori o alle lance regolabili. Vi sono idranti che, aperti in posizione intermedia, fanno scaricare l'acqua nel terreno da una valvola di fondo della colonna dell'idrante; tale accorgimento consente di evitare la rottura dell'idrante in caso di temperature particolarmente basse (*effetto congelamento*). Lasciando l'idrante ad un' apertura intermedia, l'acqua defluisce nel terreno attraverso i drenaggi messi intorno alla colonnina.

Le chiavi per la rimozione dei tappi e per la manovra dell'idrante devono essere prontamente disponibili.

Per i nspi, che sono apparecchiature che dovrebbero essere costantemente in pressione, la verifica deve prevedere anche che non vi siano perdite nei raccordi fra la tubazione e la lancia, la tubazione e l'impianto fisso.

Per gli **impianti ad acqua e a schiuma**, oltre ai controlli già detti per gli impianti idrici, è necessario verificare sia i livelli, sia lo stato di conservazione del liquido schiumogeno. Per gli impianti fissi è opportuno, nelle prove periodiche, tarare i miscelatori in modo da avere la schiuma alla desiderata densità.

Il fornitore del liquido schiumogeno suggerisce le densità e le percentuali di acqua, aria e liquido schiumogeno, ma è bene, per l'impianto fisso, effettuare specifiche prove proprio su quell'impianto e vedere quanta aria e quanto schiumogeno occorre fornire per ottenere la schiuma desiderata.

Le lancia schiuma, oltre che sull' ugello, vanno verificate anche nella parte posteriore, dove è presente l'ingresso dell'aria, in quanto una eventuale ostruzione non consente l'ingresso dell'aria e, di conseguenza, la formazione della schiuma.

Per gli impianti speciali i controlli e le manutenzioni vanno fatte seguendo le istruzioni della ditta costruttrice o dell'installatore. Per i collaudi degli impianti speciali valgono, comunque, le stesse norme relative agli estintori mobili. Tenere comunque sempre sotto stretta sorveglianza le centraline di comando e segnalazione, i vari pulsanti di azionamento manuale, gli organi di avviso e le pressioni all'interno dei serbatoi di stoccaggio.

Per gli **impianti di rilevazione, allarme, impianti di evacuazione di fumi e di calore**, è preferibile seguire attentamente le istruzioni. La varietà degli impianti è tale che non sempre è possibile applicare norme generali ed è, quindi, necessario seguire le disposizioni del produttore o dell'installatore. Le procedure che si suggeriscono devono essere eseguite con la necessaria regolarità. Un impianto di rilevazione mal gestito, e quindi mal funzionante, è oltremodo pericoloso, in quanto la mal riposta fiducia nello stesso impianto fa normalmente abbassare il livello di guardia del personale, che si sente tutelato da un impianto che, invece, non è efficiente quanto e quando necessario.



Nei periodi di disattivazione degli impianti per le manutenzioni necessarie, è opportuno incrementare la vigilanza ed aumentare l'attenzione. Non sono pochi i casi nei quali l'incendio si verifica, malauguratamente, proprio nel momento in cui, ad esempio, la vasca di accumulo è vuota perché in fase di svuotamento e di ripulitura e la pompa è stata smontata per provvedere alla sostituzione dei cuscinetti. Per tutto il periodo in cui i presidi antincendio sono inefficienti occorre necessariamente aumentare l'attenzione. Nei casi più delicati, eventualmente, occorre chiedere anche un servizio di vigilanza per avere la giusta tutela. Naturalmente per le operazioni di manutenzione e di controllo affidati a ditte esterne, è bene affidarsi a ditte di provata serietà e sottoscrivere in maniera oculata i relativi contratti, in modo che gli impegni della ditta siano ben precisi e non vengano affidate al caso le operazioni da fare.

Lo scenario di rischio è la rappresentazione dei fenomeni che interferiscono con un determinato territorio provocando danni a persone o a cose. La conoscenza di questi fenomeni costituisce la base per elaborare un efficace piano di emergenza.

Definire lo scenario di rischio è indispensabile per poter predisporre gli interventi preventivi a tutela delle popolazioni e dei beni in una determinata area.

Gli elementi indispensabili per la ricostruzione di uno scenario di rischio di un territorio sono: la pericolosità (probabilità di occorrenza di un evento naturale di data intensità entro una data area e durante un intervallo di tempo prestabilito) e la vulnerabilità (susceptibilità dell'ambiente di un insediamento complesso alle forze distruttive causate da un evento, includendo anche gli effetti secondari, quali, ad esempio, gli incendi susseguenti ad un evento sismico).

EVENTO SISMICO

Un terremoto è un evento naturale che scatena forti vibrazioni del suolo. La sua causa è da ricercare nella rottura delle rocce in profondità che in questo modo liberano l'energia accumulata in seguito ai movimenti ai quali è continuamente sottoposta la crosta terrestre.

È proprio questa energia dunque a trasformarsi in onde sismiche, causando gli scuotimenti che si avvertono in superficie.

Le onde sismiche si propagano dall'ipocentro, vale a dire il punto in cui avviene la rottura delle rocce. Sulla verticale dell'ipocentro in superficie si trova l'epicentro, il punto in cui le scosse sismiche sono avvertite maggiormente.

Prevenire un terremoto purtroppo non è possibile. Tuttavia quando si vive in una zona a rischio sismico è bene prepararsi all'eventuale verificarsi di un terremoto:

COMPORAMENTO IN CASO DI TERREMOTO

- Accertarsi della solidità dell'edificio in cui si vive, verificando se esso sia stato costruito secondo le norme antisismiche.
- Dotarsi di una cassetta di pronto soccorso.
- Provvedere a scorte alimentari o di altro materiale di sopravvivenza.
- Tenere in casa torce elettriche di emergenza.
- Provvedere a fissare oggetti particolarmente pesanti alle pareti o rimuoverli quando si ritenga si tratti di oggetti che data la loro precarietà possano divenire pericolosi

- Tenere lontano da fonti di calore materiali infiammabili.

REGOLE DI COMPORTAMENTO DA SEGUIRE

Durante il terremoto

Se ci si trova in casa è opportuno cercare riparo in prossimità di strutture sicure e solide (per esempio sotto un tavolo) evitando di uscire per le scale o con l'ascensore.

Se ci si trova all'aperto, è bene rimanere in luoghi sicuri, dove cioè non vi siano strutture o edifici che potrebbero crollare.

Dopo il terremoto

Controllare luce acqua e gas: le condutture potrebbero essere state danneggiate dal terremoto. Prestare molta attenzione all'igiene sanitaria ed alimentare e Collaborare ai soccorsi.

La scala Mercalli

La scala Mercalli prevede 12 gradi di intensità di un terremoto. A ciascun grado di intensità corrispondono naturalmente effetti diversi su cose e persone. A seconda del grado di intensità registrato anche la scossa di terremoto assume una denominazione diversa. Prende il nome da Giuseppe Mercalli, il geologo italiano che nel 1897 la ideò.

Grado	Denominazione della scossa	Effetti
I°	Strumentale	È avvertita solo dagli strumenti sismici
II°	Leggerissima	È avvertita solo da persone particolarmente sensibili o che si trovano in condizioni particolari
III°	Leggera	È avvertita da poche persone
IV°	Mediocre	È avvertita da molte persone all'interno delle abitazioni. Gli oggetti sospesi oscillano
V°	Forte	È avvertita sia da persone non in movimento sia da quelle che sono in movimento o durante il sonno. Gli oggetti cadono a terra.
VI°	Molto forte	È avvertita da tutti. Determina danni lievi agli edifici
VII°	Fortissima	Determina la caduta di camini, lesioni agli edifici.
VIII°	Rovinoso	Determina la distruzione parziale di qualche edificio. Può causare qualche vittima
IX°	Disastrosa	Alcuni edifici vengono distrutti totalmente o gravemente lesionati. Causa vittime.
X°	Distruttrice	Molti edifici vengono distrutti ed è causa di numerose vittime. Si verificano spaccature sul suolo
XI°	Catastrofica	Sono distrutti molti centri abitati. Altissimo numero di vittime. Si verificano crepacci e frane del suolo
XII°	Ultracatastrofica	Distruzione pressoché totale, pochi superstiti. La superficie del suolo subisce uno stravolgimento

La scala Richter

La scala Richter è il metodo per classificare la magnitudo dei terremoti sulla base di valori che vanno da 2,5 M a 8 M (massimo valore noto finora). Essa porta il nome di Charles Richter che nel 1935 produsse una formula matematica per elaborare l'informazione dei sismografi e calcolare la cosiddetta "magnitudine relativa", espressa appunto in numero dalla scala Richter.

EVENTO ALLUVIONE

Gli eventi climatici, la costituzione dei sistemi montuosi del nostro paese unitamente agli interventi dell'uomo sui corsi d'acqua, l'industrializzazione e i sistemi di agricoltura adottati hanno modificato nel corso degli anni l'assetto del territorio determinando anche l'aumento di fenomeni quali le alluvioni.

Un'alluvione dunque si verifica quando, in seguito a forti piogge, le acque di un fiume non vengono più contenute dalle sponde e si riversano nella campagna circostante o in un centro abitato.

Secondo le stime della Protezione Civile italiana negli ultimi 80 anni nel nostro paese si sono verificate 5.400 alluvioni.

COME COMPORTARSI IN CASO DI ALLUVIONE

1. La prima cosa da fare è staccare la corrente elettrica. Tuttavia è consigliabile non eseguire tale operazione se il luogo in cui si trova l'interruttore generale è già inondato.
2. Dopo l'inondazione è bene evitare di rimettere in funzione apparecchi elettrici fino a quando sono bagnati dall'acqua.
3. Se si vive in edifici a più piani e l'acqua impedisce di uscire perché il suo livello è ormai molto alto, è bene rifugiarsi ai piani più alti oppure sul tetto.
4. Le sostanze che potrebbero essere fonte di inquinamento come insetticidi, pesticidi, medicinali, ecc. devono essere poste in un luogo sicuro.
5. Se l'acqua potabile è stata contaminata, prima di berla bisogna sterilizzarla facendola bollire o utilizzando sistemi appropriati (ad esempio utilizzando il cloruro di calcio).

EVENTO FRANE

Si tratta di un fenomeno naturale dovuto ad erosione dei versanti collinari e montani. Nel nostro paese le caratteristiche geologiche, geomorfologiche e climatiche tendono a favorire il verificarsi di questo tipo di fenomeno: tuttavia le opere di disboscamento allo scopo di creare aree edificabili unitamente a pratiche agricole poco idonee, hanno fatto sì che tale processo naturale si trasformi in una vera e propria calamità, aumentandone anche la carica distruttiva.

Secondo le stime della Protezione Civile italiana negli ultimi 80 anni nel nostro paese si sono verificate 11.000 frane.

COME COMPORTARSI IN CASO DI FRANE

Le frane sono normalmente precedute da segni premonitori quali spaccature nel terreno, vibrazioni, crepitii, inclinazioni anomale degli alberi, rotolamento di sassi. In caso di frana è necessario abbandonare la zona e dare l'allarme.

Se ci si trova all'interno di un edificio: è il caso di allontanarsi in tempo.

Se ci si trova in macchina: è buona norma fare sempre molta attenzione ai cartelli stradali che segnalano il "pericolo frane" e la "caduta massi". Se una frana è appena caduta o minaccia di cadere, è opportuno segnalare il pericolo agli altri automobilisti e dare l'allarme al più vicino centro abitato.

Se si rimane intrappolati: bisogna attendere i soccorsi mantenendo la calma, non facendosi prendere dal panico ed eventualmente cercando di liberare la bocca per respirare.

EVENTO NEVE

La neve ed il freddo intenso sono fenomeni naturali che sono piuttosto comuni e familiari. Le strutture comunali devono essere preparate ad affrontare questi fenomeni al fine di limitare i disagi ed i pericoli per la popolazione, anche in casi eccezionali, nei quali la quantità di neve e la temperatura eccessivamente bassa potrebbero mettere in crisi anche le comunità più esperte e preparate.

COME PREPARARSI A FRONTEGGIARE UNA CALAMITA' NEVE - GELO

Le emergenze causate dalla neve e dal gelo, per quanto improvvise, si concentrano, tranne casi eccezionali, nei mesi invernali. Ciò consente di predisporre con tutta calma quanto è necessario per affrontarle e

ridurne i disagi. L'ascolto dei Bollettini Meteorologici è di grande aiuto perché consente di seguire l'evoluzione delle condizioni atmosferiche.

In ogni caso all'inizio della stagione invernale e comunque prima dell'arrivo di una tempesta invernale annunciata, è necessario controllare l'efficienza degli equipaggiamenti funzionanti a batteria: una radio portatile od una televisione possono essere il solo contatto con il mondo esterno se si rimane isolati.

E' necessario dotarsi, e controllare periodicamente, luci e sistemi di cottura d'emergenza alternativi a quelli normalmente in uso.

E' necessario, inoltre, controllare le riserve di cibo e mettere da parte un rifornimento di scorta: le riserve devono includere cibi che non richiedono cottura o refrigerazione qualora mancasse l'energia.

Il controllo deve prevedere anche la riserva di materiale per il riscaldamento (i fornitori potrebbero non arrivare nella zona se le strade sono impraticabili) e qualora si faccia uso di materiali da ardere a fiamma libera (legna, carbone, ecc.) occorre assicurarsi di avere almeno un estintore di adeguata capacità.

Se la neve ed il gelo hanno isolato l'abitazione, e se è stato predisposto quanto necessario non ci sono particolari motivi di preoccupazione. Tuttavia in attesa del ripristino delle normali condizioni è necessario adottare alcune precauzioni:

- limitare il riscaldamento allo stretto necessario;
- durante la tempeste restare al chiuso ed evitare gli sforzi fisici.

Essendo anche probabile che, al verificarsi dell'emergenza, le strade divengano impraticabili, è necessario provvedere al controllo dell'efficienza degli automezzi (batteria, antigelo, catene, ecc.).

In caso di avverse condizioni atmosferiche, effettuare viaggi in automobile solo se strettamente necessari, scegliendo le strade da percorrere e le eventuali strade alternative, e solo dopo aver ascoltato l'ultimo bollettino meteorologico ed avere assunto informazioni sulla transitabilità.

Cercare di non viaggiare da soli e durante il viaggio procedere in colonna con altri veicoli mantenendo la distanza di sicurezza. In caso di impossibilità a procedere occorre prepararsi ad attendere i soccorsi cercando di limitare al minimo gli sforzi: spingere la macchina, spalare la neve o fare altri lavori difficili con forti venti, neve che toglie la visibilità e freddo pungente di una bufera, può causare malori anche a persone in buone condizioni fisiche.

Evitare di esporsi al freddo pungente dell'esterno e restare in macchina. Non tentare di uscire dalla bufera a piedi: il disorientamento può sopraggiungere presto nella neve soffiata e trascinata dal vento. Si è molto più facilmente rintracciabili e molto più al riparo nell'abitacolo dell'automezzo. Tenere ben presente che ciò che ci impedisce di procedere con i propri mezzi con tutta probabilità rende lento anche l'avvicinarsi dei soccorritori: occorre, pertanto, avere pazienza e restare calmi senza farsi prendere dal panico.

Non tentare di riscaldarsi mantenendo costantemente acceso il motore ma cercare di mantenere la temperatura all'interno dell'abitacolo non oltre i + 10 °C, accendendo il motore periodicamente.

Con il motore spento di notte accendere solo le luci di posizione dell'automezzo per facilitarne l'individuazione da parte dei soccorritori.

COME PREPARARSI DOPO UNA CALAMITA' DOVUTA A NEVE - GELO

Quando è superata la fase di primo impatto, il pericolo non è cessato, in quanto, anche se la tempesta di neve e di gelo è terminata, non si è ancora fuori pericolo: la neve accumulata dal vento in grandi quantità è potenzialmente pericolosa ed il gelo potrebbe avere reso inefficienti gli impianti. L'accumulo di neve sul tetto degli edifici, specialmente se non progettato allo scopo o con pendenze limitate, può affaticarne la struttura.

In mancanza di condizioni ed attrezzature adatte è bene astenersi da qualsiasi intervento; tuttavia, potendo, è opportuno cercare di liberare il tetto dalla eccessiva massa nevosa.

Tale operazione deve essere condotta esclusivamente con mezzi meccanici (non cercare di sciogliere la neve con getti d'acqua che gelando aggraverebbero la situazione) agendo dall'esterno del fabbricato dopo essersi assicurati con funi ed imbracature. A questo scopo (se il tetto non è elevato ed è raggiungibile con la scala) può rivelarsi utilissimo un rastrello da giardino con il quale tagliare e far scivolare verso il basso piccole "fette" del manto nevoso.

Altrettanto opportuna, quando possibile, è la rimozione degli "aghi" e delle "lame" di ghiaccio che si formano appese agli spioventi dei tetti e delle tettoie che, con il disgelo, potrebbero cadere sopra a cose e persone sottostanti.

Uno dei pericoli maggiormente frequenti dopo una gelata od una tempesta di neve è rappresentato dal terreno scivoloso.

Se si ha la necessità di aprire un varco davanti alla porta dell'abitazione procedere a spalare la neve con ritmi non esasperati, limitando l'intervento allo stretto necessario per consentire il passaggio.

Il freddo intenso potrebbe aver danneggiato le tubature dell'acqua e del gas: prima di rimetterle in funzione controllarne l'integrità ed in caso di danni o malfunzionamenti rivolgersi a ditte specializzate.

GESTIONE EMERGENZA NEVE - GELO

In caso di nevicata protratta o eccezionale il Sindaco, o suo delegato, deve attivare il Centro Operativo Comunale di Protezione Civile. Sarà compito dell'Ufficio Tecnico comunale stabilire i parametri minimi di intervento o comunque raccogliere le segnalazioni per valutare l'intensità dell'evento.

Il Sindaco o il suo delegato deve, inoltre, segnalare, tramite fax, l'inizio dell'emergenza alla S.O.R. (Sala Operativa Regionale) per la necessaria copertura assicurativa dei volontari impegnati.

La mobilitazione dei volontari o degli operai comunali addetti deve avvenire su scelta nominale per la guida del mezzo spargisale in dotazione al Comune, mentre con disponibilità personale per le altre attività di sgombero.

Priorità di sgombero:

- a) viabilità principale SP (da parte dei mezzi spartineve della Provincia)
- b) viabilità centro abitato (da parte di Ditte locali convenzionate)
- c) viabilità secondaria (da parte di Ditte locali convenzionate)
- d) accesso sedi istituzionali (da parte di operai comunali a ciò addetti)
- e) accessi privati (solo su motivazioni importanti: anziani in difficoltà, ecc.)

Come per le altre emergenze, il Sindaco può richiedere, alla S.O.R. o al Distretto di Protezione Civile Provinciale l'intervento di mezzi o volontari nel caso di impossibilità ad affrontare l'evento con le risorse della propria struttura.

TECNICHE PER IL TRASPORTO DI PERSONE DISABILI IN EMERGENZA

COLLABORAZIONE DEL DISABILE

È bene tentare di coinvolgere sempre la persona da soccorrere nello spostamento, incoraggiandola ad una collaborazione attiva, seppur nei limiti delle sue abilità.

La tecnica identificata come "trasporto del pompiere" o "trasporto alla spalla", in cui il soccorritore dispone sulle proprie spalle la persona da soccorrere, può determinare una eccessiva pressione sul torace e sul

ventre con possibilità di traumi nel trasportato; in tal senso risulta sconsigliata anche per il trasporto di una persona con disabilità temporanea.

- posiziona le braccia del paziente davanti al tronco, flettendogli i gomiti e incrociando gli avambracci;
- entra con la mano sotto la scapola e prosegue fino ad arrivare all'avambraccio, che afferra in prossimità del gomito;
- tira verso l'alto l'intero complesso braccio-spalla della persona da soccorrere,
- sollevando in questo modo tutto il tronco dello stesso.



Nel caso di un solo soccorritore l'operazione viene effettuata dopo essersi posizionato alle spalle della persona da soccorrere; in questo caso la tecnica di presa permette anche di contenere il movimento delle braccia che, utilizzando altre tecniche, potrebbero arrecare disturbo al trasporto.



Qualora i soccorritori siano due, gli stessi si posizioneranno a fianco della persona a cui è diretto l'intervento stesso

TECNICHE DI TRASPORTO



Trasporto da parte di una persona

Il sollevamento in braccio è il metodo preferito da impiegare per il trasporto di una persona quando non ha forza nelle gambe, ma è pur sempre collaborante.

È questo un trasporto sicuro se il trasportato pesa molto meno di chi lo trasporta. In quest'ultima circostanza è necessario far collaborare il trasportato, invitandolo a porre il braccio attorno al collo del soccorritore, in modo da alleggerire il peso scaricato sulle braccia.



Trasporto con due persone

È questa una tecnica che può ritenersi valida nel caso sia necessario movimentare una persona che non può utilizzare gli arti inferiori, ma che in ogni caso è collaborante.

- due operatori si pongono a fianco della persona da trasportare;
- ne afferrano le braccia e le avvolgono attorno alle loro spalle;
- afferrano l'avambraccio del partner;
- uniscono le braccia sotto le ginocchia della persona da soccorrere ed uno afferra il polso del partner;
- entrambe le persone devono piegarsi verso l'interno vicino al trasportato e sollevarlo coordinando tra loro le azioni di sollevamento in modo da non far gravare in modo asimmetrico il carico su uno dei soccorritori;
- dopo aver sollevato la persona da soccorrere e cominciato il movimento di trasporto è necessario effettuare una leggera pressione sulla parte superiore del corpo del trasportato in modo che lo stesso si mantenga il più verticale possibile sgravando, in tal modo, parte del peso dalle braccia dei soccorritori.



Trasporto a due in percorsi stretti

Talvolta il passaggio da attraversare è talmente stretto che due persone affiancate non possono passare, in tal caso si raccomanda la tecnica di trasporto illustrata.

Il soccorritore posteriore avrà attuato una presa crociata, mentre quello anteriore sosterrà la persona tra il ginocchio ed i glutei. È comunque una tecnica da attuare con molta prudenza, in quanto il capo reclinato può creare difficoltà respiratorie, infatti la parziale occlusione delle vie aeree determina una posizione critica del trasportato. È bene, quindi, utilizzare questo trasporto solo limitatamente ai passaggi critici.



Trasporto a strisciamento

Nel caso in cui il soccorritore disponga di poche forze residue, la tecnica del trasporto per strisciamento gli permette di scaricare sul pavimento gran parte del peso del trasportato. A questa condizione va aggiunto l'indubbio vantaggio di poter attraversare anche passaggi assai stretti e bassi.

Tecniche di assistenza a persone con disabilità dell'udito

Nell'assistenza a persone con questo tipo di disabilità il soccorritore dovrà porre attenzione nell'attuare i seguenti accorgimenti:

- per consentire al sordo una buona lettura labiale, la distanza ottimale nella conversazione non deve mai superare il metro e mezzo.
- il viso di chi parla deve essere illuminato in modo da permetterne la lettura labiale.
- nel parlare è necessario tenere ferma la testa e, possibilmente, il viso di chi parla deve essere al livello degli occhi della persona sorda.
- parlare distintamente, ma senza esagerare, avendo cura di non storpiare la pronuncia: la lettura labiale, infatti, si basa sulla pronuncia corretta.
- la velocità del discorso inoltre deve essere moderata: né troppo in fretta, né troppo adagio.
- usare possibilmente frasi corte, semplici ma complete, esposte con un tono normale di voce (non occorre gridare). Non serve parlare in modo infantile, mentre è necessario mettere in risalto la parola principale della frase usando espressioni del viso in relazione al tema del discorso.
- non tutti i suoni della lingua sono visibili sulle labbra: fare in modo che la persona sorda possa vedere tutto ciò che è visibile sulle labbra.
- quando si usano nomi di persona, località o termini inconsueti, la lettura labiale è molto difficile. Se il sordo non riesce, nonostante gli sforzi, a recepire il messaggio, anziché spazientirsi, si può scrivere la parola in stampatello.
- anche se la persona sorda porta le protesi acustiche, non sempre riesce a percepire perfettamente il parlato, occorre dunque comportarsi seguendo le regole di comunicazione appena esposte.
- per la persona sorda è difficile seguire una conversazione di gruppo o una conferenza senza interprete. Occorre quindi aiutarlo a capire almeno gli argomenti principali attraverso la lettura labiale, trasmettendo parole e frasi semplici e accompagnandole con gesti naturali.

TECNICHE DI ASSISTENZA A PERSONE CON DISABILITÀ DELLA VISTA

Nell'assistenza a persone con questo tipo di disabilità il soccorritore dovrà porre attenzione nell'attuare i seguenti accorgimenti:

- annunciare la propria presenza e parlare con voce ben distinta e comprensibile fin da quando si entra nell'ambiente in cui è presente la persona da aiutare.
- parlare naturalmente, senza gridare, e direttamente verso l'interlocutore, senza interporre una terza persona, descrivendo l'evento e la reale situazione di pericolo.
- non temere di usare parole come "vedere", "guardare" o "cieco".
- offrire assistenza lasciando che la persona vi spieghi di cosa ha bisogno.
- descrivere in anticipo le azioni da intraprendere.
- lasciare che la persona afferri leggermente il braccio o la spalla per farsi guidare (può scegliere di camminare leggermente dietro per valutare la reazione del corpo agli ostacoli).
- lungo il percorso è necessario annunciare, ad alta voce, la presenza di scale, porte ed altre eventuali situazioni e/o ostacoli.
- nell'invitare un non vedente a sedersi, guidare prima la mano di quest'ultima affinché tocchi lo schienale del sedile.
- qualora si ponesse la necessità di guidare più persone con le stesse difficoltà, invitatele a tenersi per mano.

- una volta raggiunto l'esterno, o il luogo sicuro, è necessario accertare che la persona aiutata non sia abbandonata a se stessa ma rimanga in compagnia di altri fino alla fine dell'emergenza.

IMPIANTO ELETTRICO

L'impianto elettrico è adeguato alla Legge 37/08 (vedi documento di valutazione del rischi).

Nella realizzazione dei locali si è tenuto conto di tutta la normativa in materia e di particolari accorgimenti come quello di posizionare il quadro elettrico in posizione facilmente accessibile e raggiungibile in modo da intervenire immediatamente in caso di emergenza.

Non sono presenti sostanze chimiche né gas tecnici che possono determinare una formazione di miscele espulsive o aree soggette a valutazione rischio esplosione.

Requisiti e raccomandazioni

- **Impianti**

E' necessario programmare un controllo/verifica dei mezzi estinguenti in modo da assicurare il regolare funzionamento in caso di emergenza immediata.

Il controllo deve essere eseguito mensilmente da parte di personale addetto interno, dopo espletamento di specifico corso.

La verifica deve essere eseguita semestralmente e da parte di una ditta specializzata nel settore.

- **Prove ed esercitazioni**

Per un coordinamento interno vanno previste delle prove di evacuazione dei locali da effettuare almeno due volte all'anno.

- **Accessibilità per i mezzi di soccorso**

I mezzi di soccorso (autoambulanza, autocisterna e autoscala dei VV.F., Polizia, altro) devono poter accedere all'area interessata dall'emergenza senza alcuna difficoltà. Pertanto occorre che l'area esterna al fabbricato rimanga sempre sgombera da auto in sosta in modo da garantire lo spazio necessario all'intervento.

Formazione degli addetti alla alle emergenze

I lavoratori addetti alla prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze sono stati formati con apposito corso di formazione, condotto dal Comando provinciale dei Vigili del Fuoco, con riferimento al rischio incendio alto - 16 ore.

I contenuti del corso sono:

- a) l'incendio e la prevenzione incendi
- b) la protezione antincendio
- c) procedure da adottare in caso di incendio
- d) esercitazioni pratiche
- e) presa visione e addestramento, relativo all'uso dei dispositivi di protezione individuale e delle attrezzature di spegnimento.

DIVIETI DA OSSERVARE LUNGO LE VIE DI ESODO

Lungo le vie di esodo deve essere vietata l'installazione di attrezzature che possono costituire pericoli potenziali d'incendio o ostruzione delle stesse.

In particolare è vietato, lungo le vie di esodo collocare:

- apparecchi di riscaldamento portatili di ogni tipo;
- apparecchi di riscaldamento fissi alimentati direttamente da combustibili gassosi, liquidi e solidi;
- apparecchi di cottura;
- depositi temporanei di arredi;
- sistema di illuminazione a fiamma libera;
- deposito di rifiuti.

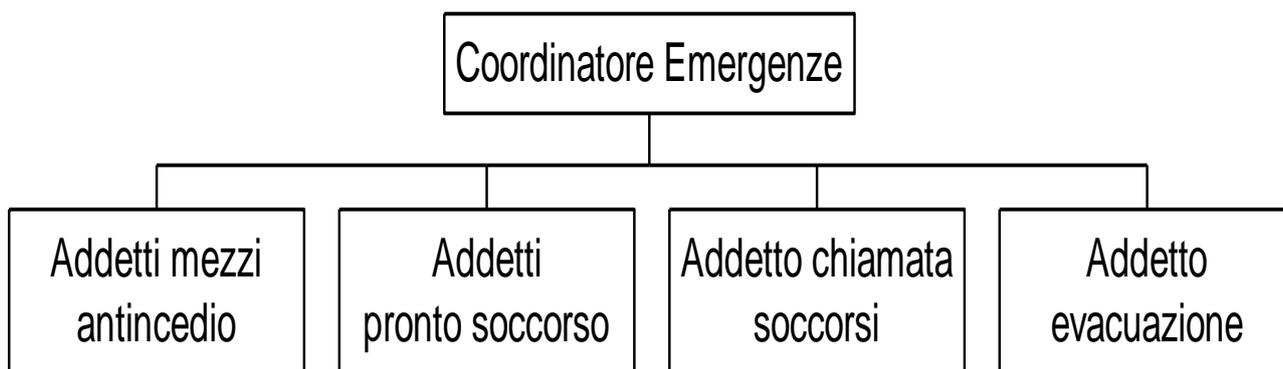
Macchine di vendita o distribuzione bevande, nonché fotocopiatrici possono essere installate lungo le vie di uscita, purché non costituiscano rischio di incendio né ingombro.

LAVORATORI ESPOSTI A RISCHI PARTICOLARI

Non vi sono lavoratori esposti a rischi particolari.

ADDETTI EMERGENZE

Nel seguente funzionigramma sono evidenziate le figure che fanno parte della squadra di emergenza. I compiti di ciascun addetto sono esplicitati nel paragrafo denominato "Mansionari".



Le schede seguenti evidenziano i dati identificativi di ogni componente la squadra di emergenza.

COORDINATORE EMERGENZE	
Cognome e Nome	Telefono
Arch. C. Savoca	090 - 6768250
Collaboratori	
Ing. Daniele Arco	090 - 6768256
Arch. Santi. Settimo	090 - 6768256
Dott. Antonio Rifici	090 - 86768252
Geom. Manuela La Rosa	090 - 6768251
Geom. Fabio Brunaccini	090 - 6768253

ADDETTI EMERGENZE: MEZZI ANTINCENDIO	
Cognome e Nome	Telefono

ADDETTI EMERGENZE: PRIMO SOCCORSO	
Cognome e Nome	Telefono

ADDETTI EMERGENZE: CHIAMATA SOCCORSI	
Cognome e Nome	Telefono

ADDETTI EMERGENZE: EVACUAZIONE	
Cognome e Nome	Telefono

Schede da riempire dopo l'assegnazione dei ruoli

POSTO TELEFONICO

All'interno dei locali dovrà essere individuato l'addetto alla chiamata di soccorso e nei pressi del telefono è stata predisposta l'apposita procedura con il messaggio da profferire in caso di emergenza.

LUOGO DI RACCOLTA

Il luogo di raccolta esterno, predisposto per convogliare il personale in caso di sfollamento derivante da pericolo grave e immediato è l'area esterna al fabbricato.

MANSIONARI

Di seguito sono indicati i compiti di ciascun componente la squadra in caso di segnalazione di pericolo per persone o cose all'interno e all'esterno dell'edificio.

I lavoratori che appartengono alla squadra di emergenza hanno l'obbligo di essere reperibili.

L'attività di coordinamento va svolta nei due casi seguenti:

1. in condizioni di emergenza;
2. in condizioni di normale esercizio.

MANSIONARIO COORDINATORE EMERGENZE

Gestione emergenze

1. Si reca immediatamente, adeguatamente protetto, sul luogo dell'emergenza per valutare l'entità del pericolo.
2. Convoca una riunione operativa per definire gli interventi (se ritenuta necessaria)
3. Attiva la squadra emergenza coordinandone le operazioni.
4. Ordina l'arresto degli impianti, se necessario.
5. Valuta la necessità di interventi esterni e dispone la relativa chiamata
6. All'arrivo dei soccorsi esterni, fornisce le informazioni sull'accaduto per la gestione dell'emergenza.
7. Se è il caso, ordina l'evacuazione
8. In caso di incidente mortale verifica che nulla sia manomesso fino all'intervento delle autorità giudiziarie

Azioni dopo l'emergenza

Dichiara la fine dell'emergenza

Effettua un controllo del luogo accidentato valutando:

1. entità del danno
2. Stato dell'ambiente danneggiato
3. Se è sufficiente precludere solo una parte dei locali danneggiati o occorre sospendere tutte le attività lavorative.
4. Se bisogna interdire l'area con l'ausilio di cartellonistica adeguata.

Inoltre in condizioni di normale esercizio:

- Convoca la riunione periodica di coordinamento
- Si accerta affinché le verifiche degli impianti antincendio e dei mezzi di estinzione siano regolarmente effettuate
- Si accerta della manutenzione effettuata sugli impianti di servizio

MANSIONARIO ADDETTO PRONTO SOCCORSO

1. Si porta rapidamente sul luogo dell'emergenza
2. Partecipa alla riunione operativa dell'emergenza
3. Si attrezza con mezzi adeguati
4. Presta il primo soccorso agli infortunati nell'attesa di soccorsi esterni
5. Trasporta gli infortunati

6. Collabora a fare allontanare le persone non facenti parte della squadra In condizioni di normale esercizio partecipa alla riunione di coordinamento.

MANSIONARIO ADDETTO MEZZI ANTINCENDIO

1. Partecipa alla riunione operativa dell'emergenza
2. Si porta rapidamente sul luogo dell'emergenza
3. Si attrezza con mezzi di protezione adeguati
4. Allontana le persone non essenziali dal luogo di emergenza
5. Impedisce l'accesso ai non addetti
6. Interviene per fronteggiare le emergenze con mezzi antincendio di cui dispone, secondo le disposizioni del coordinatore dell'emergenza

Inoltre in condizioni di normale esercizio:

1. Partecipa alla riunione di coordinamento
2. Verifica direttamente la manutenzione dei mezzi di estinzione
3. Controlla il funzionamento impianto antincendio

MANSIONARIO ADDETTI CHIAMATA ESTERNA

1. Partecipa alla riunione operativa dell'emergenza
2. Provvede a chiamare soccorsi esterni (vedi procedura) se l'entità del pericolo è grave e non si riesce a fronteggiare l'emergenza con i propri mezzi

MANSIONARIO ADDETTO EVACUAZIONE

1. Partecipa alla riunione operativa dell'emergenza
2. Facilita e coordina l'evacuazione (vedi Procedure di evacuazione)

NORME COMPORTAMENTALI PER IL PERSONALE NON ADDETTO ALLE EMERGENZE

1. Interrompere le attività lavorative
2. Mantenere la calma
3. Disattivare il sistema di ricambio d'aria, termoconvettori, impianto di condizionamento
4. Chiudere le finestre e le porte
5. Raccogliere ed assistere terzi

6. Utilizzare il telefono solo in casi di estremo bisogno
7. Portarsi nei luoghi sicuri se non si è presso la propria postazione di lavoro ed attendere disposizioni
8. Procedere all'evacuazione solo se disposta e seguire le indicazioni degli addetti

NORME COMPORTAMENTALI PER IL PERSONALE ESTERNO

1. Interrompere il lavoro chiudendo attrezzature in uso
2. Porre le attrezzature in modo da non essere da ostacolo per eventuali soccorsi
3. Mantenere la calma
4. Attenersi alle disposizioni del proprio responsabile
5. Seguire le indicazioni del Coordinatore Emergenze

PROCEDURE DI EVACUAZIONE

Di seguito sono elencate le procedure per l'evacuazione dei luoghi di lavoro che devono essere attuate dai lavoratori e dal pubblico presente.

- Tutto il personale, interno ed esterno, a seguito delle disposizioni del Coordinatore Emergenze raggiunge il luogo sicuro più vicino
- Per raggiungere il luogo sicuro seguire le indicazioni degli addetti all'evacuazione e la cartellonistica apposita
- Tralasciare il recupero di oggetti personali
- Raccogliere ed assistere terzi
- Durante lo sfollamento bisogna:
 - ✓ abbandonare lo stabile senza indugi, ordinatamente e con calma senza creare allarmismi e confusione
 - ✓ non tornare indietro per nessun motivo
 - ✓ non ostruire gli accessi dello stabile
 - ✓ tornare ordinatamente dopo un periodo sufficiente, in un luogo prestabilito e noto a tutti (esempio ingresso principale) per rispondere all'appello e ricevere istruzioni
- In presenza di fumo o fiamme è opportuno:

- ✓ coprirsi la bocca ed il naso con fazzoletti, possibilmente molto umidi, in modo da proteggere per quanto possibile dal fumo le vie respiratorie in presenza di fiamme avvolgere il capo con indumenti pesanti di lana o cotone possibilmente bagnati in modo da proteggere i capelli dalle fiamme.

EMERGENZA – EVENTI ACCIDENTALI IN LABORATORI

Sversamento accidentale di agenti chimici pericolosi

- Informare collaboratori e preposti e mettere in sicurezza la zona interessata
- Evitare il contatto con l'agente
- Indossare adeguati dispositivi di protezione individuale (ad esempio guanti, occhiali, ecc.) per la rimozione dell'agente sversato
- Contattare una persona competente per ricevere informazioni sull'agente

Sversamento accidentale di liquidi

- Evitare la diffusione del liquido
- Raccogliere quanto sversato utilizzando adeguati materiali assorbimenti e smaltire il prodotto secondo normativa, non sciacquare con acqua
- In caso di sversamento di prodotti infiammabili o comburenti, evitare la formazione di scintille, parti calde devono essere subito raffreddate (ad esempio immergendole in acqua); aerare i locali

Sversamento di polveri o prodotti in forma di granuli

- Raccogliere quanto sversato utilizzando un aspirapolvere dotato di filtri adeguati e raccogliere il materiale in contenitori chiudibili, non sciacquare con acqua
- Pulire la zona contaminata utilizzando uno straccio bagnato, utilizzando i dispositivi di protezione necessari. Il materiale usato per la pulizia deve essere messo in contenitori chiudibili

Sversamento di agenti biologici

In caso di esperimenti su liquidi biologici, come ad esempio sangue o urina, deve essere considerato che il materiale potrebbe essere infetto.

- Pulire la zona contaminata con sostanze assorbenti, indossando sempre i dispositivi di protezione individuale (indossare sempre due paia di guanti)
- I rifiuti contaminati devono essere smaltiti secondo normativa
- Adottare le regole d'igiene generali (ad es. Lavarsi le mani, ecc.)

Fuoriuscita di gas e vapori

- In caso di fuoriuscita accidentale di gas, vapori, o sostanze volatili in quantità pericolose, evacuare i locali interessati, e allertare il coordinamento dell'emergenza (ad esempio un addetto all'emergenza)
- Chiudere la porta dei locali interessati
- Se possibile interrompere la fuoriuscita del gas (chiudere la valvola d'intercettazione)

Incendio

- Si veda quanto indicato per l'emergenza – incendio

Primo soccorso in caso di contatto con agenti chimici pericolosi e casi di avvelenamento

- In caso di contatto accidentale con i prodotti pericolosi, allontanare la persona colpita dalla zona di pericolo
- Togliere i vestiti e i dispositivi di protezione individuale contaminati
- Contatto con la pelle: lavare subito con abbondante acqua, eventualmente usando l'apposita doccia d'emergenza; eventualmente contattare un medico
- Contatto con gli occhi: detergere immediatamente gli occhi con abbondante acqua o con appositi lava occhi, contattare il medico
- Inalazione di vapori, polveri o gas pericolosi: contattare subito il medico e portare l'infortunato all'aria aperta
- Ingestione di agenti chimici: contattare subito il medico. Se indicato nella scheda di sicurezza dell'agente chimico ingerito, dare da bere all'infortunato.
- In caso di perdita di coscienza mettere l'infortunato sul fianco, con la testa rivolta verso il basso e contattare subito un medico

Contattare un addetto all'emergenza o un medico e fornire loro le informazioni specifiche del prodotto (frasi R e frasi S), presenti sulla confezione o sulle istruzioni d'uso o la scheda di sicurezza.

In caso di avvelenamento allertare immediatamente il numero dell'**emergenza sanitaria - 118**.

Primo soccorso in caso di contatto con agenti biologici

- Togliersi i vestiti
- Lavare mani e altre parti del corpo contaminate (richiedere informazioni in merito al prodotto detergente da utilizzare)
- Recarsi al laboratorio di microbiologia (dell'ASL) o al pronto soccorso per un esame del sangue e sottoporsi a visita medica per verificare un eventuale contagio
- Segnalare la contaminazione

- Adottare le regole d'igiene generali

EMERGENZA – MALESSERE / LESIONI A PERSONE

Segnalazione dell'emergenza

In caso di malessere o infortunio ad un collaboratore o ad un cliente esterno, deve essere contattato immediatamente un addetto all'emergenza (addetto al pronto soccorso).

Chi segnala l'emergenza presta assistenza alla persona colpita fino all'intervento dell'addetto all'emergenza e gli comunica le condizioni della persona. L'addetto all'emergenza presta i primi soccorsi e decide se chiamare i soccorsi (emergenza sanitaria – 118).

NORME PER TUTTO IL PERSONALE

Segnalazioni di pericolo

Chiunque individui qualsiasi situazione anomala (presenza di fumo, scoppi, crolli ecc.) è tenuto a segnalare:

- la natura dell'evento
- il luogo da cui sta parlando (se utilizza il telefono)
- l'eventuale presenza di infortunati

Successivamente avverte le eventuali persone che a suo giudizio possono essere coinvolte dall'evento.

Intervento di emergenza

In caso di emergenza il personale presente può, se in grado, tentare un intervento di emergenza.

PROCEDURA PER L'ADDETTO ALLA CHIAMATA

In caso d'incendio

Digitare il numero di telefono dei **VV.F. (115)** profferendo il seguente messaggio:

Pronto, qui è la ----- **dell'UNIVERSITÀ DI MESSINA** presso i locali dell'edificio -----
-----è richiesto il vostro intervento per un principio di incendio.

Il mio nome è _____; il nostro numero di telefono è _____.

Pronto, qui è la ----- **dell'UNIVERSITÀ DI MESSINA** presso i locali dell'edificio -----
-----è richiesto il vostro intervento per un principio di incendio.

Il mio nome è _____; il nostro numero di telefono è _____.

In caso siano segnalati Feriti o Intossicati

Digitare il numero telefonico **118** dell'Ospedale e/o Presidio di Pronto Soccorso ecc. profferendo il seguente messaggio:

Pronto, qui è la ----- **dell'UNIVERSITÀ DI MESSINA** presso i locali dell'edificio -----
-----è richiesto il vostro intervento con autoambulanza per un'assistenza a
persone intossicate dal prodotto _____ (se noto) ovvero a persone che presentano
lesioni al corpo.

Il mio nome è _____; il nostro numero di telefono è _____.

Ripeto, qui ----- **dell'UNIVERSITÀ DI MESSINA** presso i locali -----
-----è richiesto il vostro intervento con autoambulanza per un'assistenza a
persone intossicate dal prodotto _____ (se noto) ovvero a persone che presentano
lesioni al corpo.

Il mio nome è _____; il nostro numero di telefono è _____.

RACCOMANDAZIONI IN PRESENZA DI PORTATORI DI HANDICAP

Come riportato dalle Linee guida per la valutazione della sicurezza antincendio nei luoghi di lavoro ove siano presenti persone disabili (Circolare Ministero dell'Interno n° 4 del 1.3.2003), occorre prestare attenzione alle circostanze riportate qui di seguito, che andranno valutate in funzione delle diverse tipologie di portatori di handicap presenti nell'edificio.

La mobilità in caso di emergenza.

Gli elementi che rendono difficile la mobilità in caso di emergenza possono essere individuati negli ostacoli di tipo edilizio presenti nell'ambiente. In particolare, una prima sommaria elencazione può comprendere:

la presenza di gradini od ostacoli sui percorsi orizzontali;

la non linearità dei percorsi;

la presenza di passaggi di larghezza inadeguata e/o di elementi sporgenti che possono rendere tortuoso e pericoloso un percorso;

la lunghezza eccessiva dei percorsi;

la presenza di rampe delle scale aventi caratteristiche inadeguate, nel caso di ambienti posti al piano diverso da quello dell'uscita.

Insieme agli elementi puramente architettonici, possono esserne considerati altri di tipo impiantistico o gestionale: presenza di porte che richiedono uno sforzo di apertura eccessivo o che non sono dotate di ritardo

nella chiusura, al fine di consentire un loro impiego e utilizzo, senza che ciò determini dei rischi nei confronti di persone che necessitano di tempi più lunghi per l'attraversamento;

organizzazione/disposizione degli arredi, macchinari o altri elementi in modo da non determinare impedimenti ad un agevole movimento degli utenti;

manca di misure alternative (di tipo sia edilizio che gestionale) all'esodo autonomo lungo le scale, nel caso di ambienti posti al piano diverso da quello dell'uscita.

L'Orientamento in caso di emergenza.

Al verificarsi di una situazione di emergenza la capacità di orientamento può essere resa difficile dall'inadeguatezza della segnaletica presente in rapporto all'ambiente o alla conoscenza di questo da parte delle persone. La relativa valutazione deve essere svolta anche tenendo conto della capacità individuale di identificare i percorsi (e le porte) che conducono verso luoghi sicuri e del fatto che questi devono essere facilmente fruibili anche da parte di persone estranee al luogo.

In tale ambito e' necessario valutare anche la mancanza di misure alternative (edilizie, impiantistiche o gestionali) rispetto alla cartellonistica, che e' basata esclusivamente sui segnali visivi.

Questa, infatti, viene usualmente utilizzata come unico strumento di orientamento, ma costituisce solo una parte della segnaletica di sicurezza, così come definita nell'art. 162 del decreto legislativo n. 81/2008.

Infine, i segnali visivi devono poter soddisfare in pieno l'esigenza di orientamento dei soggetti (es.: quelli non udenti) che possono avvalersi solo di questo canale sensoriale.

La percezione dell'allarme e del pericolo.

La percezione dell'allarme o del pericolo può essere resa difficile dall'inadeguatezza dei relativi sistemi di segnalazione. In particolare, e' frequente il caso in cui deve rientrare nella valutazione la mancanza di misure alternative ai segnali acustici.

Inoltre, anche per quanto riguarda i segnali acustici, deve essere valutato il segnale in rapporto al messaggio da trasmettere: in relazione all'ambiente, ai rischi e alla conoscenza degli ambienti da parte delle persone, anche il messaggio trasmesso con dispositivi sonori deve essere percettibile e comprensibile da tutti ivi comprese le persone estranee al luogo.

E' necessario, altresì, che l'allarme e il pericolo siano segnalati anche con segnali visivi, per permettere la loro percezione ai soggetti che utilizzano solo tale modalità percettiva.

L'individuazione delle azioni da compiere in caso di emergenza.

L'individuazione delle azioni da compiere in caso di emergenza può essere resa difficile dall'inadeguatezza del sistema di comunicazione.

Tale condizione può spesso essere ricondotta all'eccessiva complessità del messaggio o all'uso di un solo canale sensoriale (ad esempio solo acustico o solo visivo).

Anche in questo caso deve essere tenuta in considerazione la necessità che la segnaletica di sicurezza non si esaurisca solo con la cartellonistica, quindi deve essere oggetto di valutazione da parte del responsabile alla sicurezza anche l'eventuale mancanza di sistemi alternativi, che permettano la comunicazione in simultanea del messaggio anche attraverso canali sensoriali diversi da quello visivo.

Oltretutto, il messaggio visivo deve essere completo e semplificato, in modo da non vanificare il suo obiettivo, tenuto conto delle limitate capacità di comprensione del linguaggio.

Controlli effettuati dall'addetto interno (dopo espletamento di specifico corso)

1a - SCHEDA CONTROLLO ESTINTORI

Decorrenza controllo: 1 mese

Modalità del controllo:

- 1) L'estintore deve essere presente e segnalato tramite apposito cartello.
- 2) L'estintore deve essere chiaramente visibile, immediatamente utilizzabile e l'accesso allo stesso deve essere libero da ostacoli.
- 3) Il dispositivo di sicurezza per evitare azionamenti accidentali deve essere correttamente inserito.
- 4) I contrassegni distintivi devono essere esposti a vista e facilmente leggibili.
- 5) L'indicatore di pressione deve indicare un valore di pressione compreso all'interno del campo verde.
- 6) L'estintore non deve presentare anomalie quali ugelli ostruiti, perdite, tracce di corrosione, sconessioni o incrinature dei tubi flessibili, ecc.
- 7) L'estintore deve essere esente da danni alle strutture di supporto e alla maniglia di trasporto.
- 8) Il cartellino di manutenzione deve essere presente sull'apparecchio correttamente compilato.
- 9) Per gli estintori a polvere, capovolgerli una o più volte per evitare depositi di polvere sul fondo.

1b - Scheda controllo idranti

Decorrenza controllo: 3 mesi

Modalità del controllo:

- 1) L'idrante deve essere presente in ogni suo componente (cassetta, manichetta, lancia, rubinetterie idrauliche, ecc.) e segnalato tramite apposito cartello.
- 2) L'idrante deve essere chiaramente visibile, immediatamente utilizzabile e l'accesso allo stesso deve risultare libero da ostacoli.
- 3) La manichette deve essere regolarmente arrotolata in modalità doppia (raccordo femmina su raccordo maschio) e non presentare incrinature o sconnesione dei raccordi e delle giunzioni in gomma.
- 4) La lancia deve essere riposta all'interno della cassetta e non presentare incrinature o rotture.
- 5) La cassetta non deve presentare tracce di rottura, corrosione e deve risultare saldamente attaccata alla parete.

Decorrenza controllo: 1 anno (da eseguirsi nei mesi estivi)

Modalità del controllo:

- 1) Srotolare la manichetta e collegarla al rubinetto della rete antincendio.
- 2) Trascinare la manichetta all'esterno e senza raccordare la lancia aprire il rubinetto dell'acqua.
- 3) Lasciare uscire l'acqua a getto libero per qualche minuto.
- 4) Chiudere l'acqua e raccordare la lancia all'estremità del tubo.
- 5) Riaprire il rubinetto e provare la lancia più volte
- 6) Chiudere il rubinetto nella cassetta e scollegare la lancia. Fare uscire l'acqua rimasta nella manichetta e quindi scollegare la stessa dal rubinetto interno.
- 7) Lasciare asciugare la manichetta all'aria aperta per il tempo necessario.
- 8) Riportare tutto il materiale nelle condizioni usuali all'interno della cassetta assicurandosi che non vi sia alcuna traccia di acqua o materiali ancora bagnati.

Nota

Questa prova va eseguita con molta attenzione ed in particolare bisogna tenere presente che:

- 1) La prova va eseguita tutta nello stesso giorno rendendolo noto a tutti gli addetti alla sicurezza, in quanto durante l'asciugatura le manichette si troveranno nel piazzale della ditta e non nelle cassette interne.
- 2) Durante la prova bisogna fare attenzione affinché le manichette non vengano sporcate.
- 3) Il getto d'acqua che fuoriesce dalle lance può essere molto elevato. Bisogna fare attenzione a non indirizzarlo verso oggetti o zone che potrebbero essere danneggiate o risultare pericolose per l'operatore che esegue la prova (es.; cavi elettrici).
- 4) Le tubazioni devono essere lasciate asciugare all'aria aperta e all'ombra. La prova deve essere eseguita possibilmente in una giornata calda e ventilata.

1c - Scheda controllo luci di emergenza

Decorrenza controllo: 3 mesi

Modalità del controllo:

- 1) Disattivare l'energia elettrica tramite quadro generale per circa 5 minuti.
- 2) Controllare l'attivazione delle luci di emergenza.
- 3) Riattivare l'energia elettrica.
- 4) Verificare l'integrità e la stabilità alle strutture murarie del gruppo luci.

1d - Scheda controllo quadro elettrico generale

Decorrenza controllo: 3 mesi

Modalità del controllo:

- 1) Verificare le condizioni del quadro e la sua segnalazione tramite gli appositi cartelli.
- 2) Verificare la presenza delle chiavi per l'apertura del quadro.

- 3) Aprire il quadro e azionare l'interruttore generale verificandone il suo funzionamento.
- 4) Riattivare l'energia elettrica e testare ogni interruttore con l'apposito tasto "test" (T).
- 5) Richiudere il quadro e riportare le condizioni alla normalità.

1e - Scheda controllo materiale antincendio e pronto soccorso

Decorrenza controllo: 1 mese

Modalità del controllo:

- 1) La cassetta contenente i materiali di soccorso deve essere presente e segnalata tramite appositi cartelli (compreso elenco dei materiali).
- 2) La cassetta deve essere ben visibile e facilmente raggiungibile.
- 3) La chiave di apertura della cassetta deve essere attaccata alla stessa, ben visibile e utilizzabile con facilità.
- 4) I materiali presenti nella cassetta oltre ad essere rispondenti all'elenco affisso sulla stessa devono risultare in buono stato ed efficienza.

Ogni squadra deve essere munita di un opportuno equipaggiamento comprendente:

1. Mezzi personali di protezione;
2. Mezzi di salvataggio;
3. Attrezzature per fronteggiare le emergenze;
4. Segnaletica specifica.

L'equipaggiamento deve essere posto in un luogo stabilito in vicinanza delle aree dove potrebbero verificarsi incidenti (archivio, uffici) e nelle zone a rischio deve essere tenuto un equipaggiamento di scorta **segnalato** in modo idoneo e **facilmente accessibile** in caso di necessità.

Corso per addetti antincendio in attività a rischio di incendio alto (durata 16 ore)

1. L'incendio e la prevenzione incendi (6 ore)

- *Principi sulla combustione e l'incendio;*
- *le sostanze estinguenti;*
- *triangolo della combustione;*
- *le principali cause di un incendio;*
- *rischi alle persone in caso di incendio;*
- *principali accorgimenti e misure per prevenire gli incendi.*

2. Protezione antincendio e procedure da adottare in caso di incendio (6 ore)

- *Le principali misure di protezione contro gli incendi;*
- *vie di esodo;*
- *procedure da adottare in caso di incendio o di allarme;*
- *procedure per l'evacuazione;*
- *rapporti con i vigili del fuoco;*
- *attrezzature ed impianti di estinzione;*
- *sistemi di allarme;*
- *segnaletica di sicurezza;*
- *illuminazione di emergenza.*

3. Esercitazioni pratiche (4 ore)

- *Presenza visione e chiarimenti sui mezzi di estinzione più diffusi;*
- *presenza visione e chiarimenti sulle attrezzature di protezione individuale;*
- *esercitazioni sull'uso degli estintori portatili e modalità di utilizzo di naspi e idranti.*

RIFERIMENTI NORMATIVI

DECRETO MINISTERIALE 16 febbraio 1982 - Modificazioni del decreto ministeriale 27 settembre 1965, concernente la determinazione delle attività soggette alle visite di prevenzione incendi.

LEGGE 5 marzo 1990, n. 46 - Norme per la sicurezza degli impianti

DECRETO MINISTERIALE 26 agosto 1992 (norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica)

DECRETO LEGISLATIVO 14 agosto 1996, n. 493 - Attuazione della direttiva 92/58/CEE concernente le prescrizioni minime per la segnaletica di sicurezza e/o di salute sul luogo di lavoro

DECRETO MINISTERIALE 10 marzo 1998 - Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro

DECRETO MINISTERIALE 22 febbraio 2006 - approvazione della regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, la costruzione e l'esercizio di edifici e/o locali destinati ad uffici.

LEGGE n. 37 del 2008 - Norme per la sicurezza degli impianti

DECRETO LEGISLATIVO 09 APRILE 2008 N° 81 (Testo Unico sulla Sicurezza)

Decreto Legislativo 106/09 (Modifiche al D.L.vo 81/08)

DPR n. 151 del 01/08/2011

DECRETO LEGISLATIVO 20/dicembre/2012

ALLEGATI

Da mettere in evidenza al primo punto di accesso.

- *Vademecum Emergenze*
- *Contenuto Cassetta Pronto Soccorso*
- *Modalità ed uso dell'Estintore*
- *Cartello numeri utili in caso di Emergenza*



UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI MESSINA

Servizio Autonomo di Prevenzione e Protezione

- Vademecum Emergenze -



DEFINIZIONI

- **Pericolo:** proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore (attrezzatura, prodotto, modello organizzativo, postazione di lavoro) avente la potenzialità di causare danni.
- **Rischio:** probabilità che sia raggiunto il limite potenziale di danno nelle condizioni di impiego ovvero di esposizione ad un determinato fattore.
- **Emergenza:** situazione straordinaria derivante dal verificarsi di uno o più eventi pericolosi per la salute dei lavoratori o della eventuale popolazione circostante.
- **Luogo sicuro:** luogo dove le persone possono ritenersi al sicuro dagli effetti di un incendio.
- **Sistema di vie di uscita (vie di emergenza):** percorso, senza ostacoli al deflusso, che consente alle persone che occupano un edificio o un locale di raggiungere un luogo sicuro.
- **Uscita:** apertura atta a consentire il deflusso delle persone verso un luogo sicuro, avente altezza non inferiore a 2,00 m.
- **Uscita di emergenza:** passaggio che immette in un luogo sicuro
- **Uscita di piano:** uscita che consente alle persone di non essere ulteriormente esposte al rischio diretto degli effetti di un incendio e che può configurarsi come segue:
 - uscita che immette direttamente in un luogo sicuro;
 - uscita che immette in un percorso protetto attraverso il quale può essere raggiunta l'uscita che immette in un luogo sicuro;
 - uscita che immette su di una scala esterna.

REQUISITI E RACCOMANDAZIONI

- Impianti

L'impianto idrico antincendio, quello fisso di rilevazione fumi nonché di spegnimento vanno alimentati attraverso un generatore di corrente elettrica sussidiario che assicuri il funzionamento in qualsiasi condizione di esercizio.

- Accessibilità per i mezzi di soccorso

I mezzi di soccorso (autoambulanza, autocisterna e autoscala dei VV F, Polizia, altro) devono poter accedere all'area interessata dall'emergenza senza alcuna difficoltà. In particolare modo una parte del piazzale esterno deve essere mantenuto sgombro da auto in sosta in modo da garantire lo spazio necessario all'intervento.

- deve essere consentito l'accesso all'area interessata dall'emergenza senza alcuna difficoltà. In particolare nelle aree esterne non possono essere installati manufatti provvisori, se dopo la verifica dell'accessibilità all'area stessa.

DIVETI DA OSSERVARE LUNGO LE VIE DI ESODO

Lungo le vie di esodo deve essere vietata l'installazione di attrezzature che possono costituire pericoli potenziali di incendio o ostruzione delle stesse.

In particolare, è vietato posizionare lungo le vie di esodo :

- apparecchi di riscaldamento portatili di ogni tipo;
- apparecchi di riscaldamento fissi alimentati direttamente da combustibili gassosi, liquidi e solidi;
- apparecchi di cottura;
- depositi temporanei di arredi;
- sistema di illuminazione a fiamma libera;
- deposito di rifiuti.

Macchine di vendita o distribuzione bevande e caffè, nonché fotocopiatrici, possono essere installate lungo le vie di uscita, purché collocate nelle rientranze e non costituiscano rischio di incendio né ingombro.

ADDETTI EMERGENZA INCENDIO

Persone qualificate e formate che fanno parte della squadra di emergenza. I compiti di ciascun addetto sono di primo intervento e assistenza agli utenti.

NORME COMPORTAMENTALI PER IL PERSONALE NON ADDETTO ALLE EMERGENZE

- Interrompere le attività lavorative
- Mantenere la calma
- Disattivare il sistema di ricambio d'aria, termoconvettori, impianto di condizionamento
- Chiudere le finestre e le porte
- Raccogliere ed assistere terzi
- Utilizzare il telefono solo in casi di estremo bisogno
- Portarsi nei luoghi sicuri se non si è presso la propria postazione di lavoro ed attendere disposizioni.
- Procedere all'evacuazione solo se disposta e seguire le indicazioni degli addetti.

NORME COMPORTAMENTALI PER IL PERSONALE ESTERNO

- Interrompere il lavoro chiudendo le attrezzature in uso
- Porre le attrezzature in modo da non essere da ostacolo per eventuali soccorsi
- Mantenere la calma
- Attenersi alle disposizioni del proprio responsabile e degli Addetti
- Seguire le indicazioni del Coordinatore Emergenze

PROCEDURE DI EVACUAZIONE

Di seguito sono elencate le procedure per l'evacuazione dei luoghi di lavoro che devono essere attuate dai lavoratori e dal pubblico presente.

Tutto il personale, interno ed esterno, a seguito delle disposizioni del Responsabile della Struttura o del Coordinatore Emergenze, raggiunge il luogo sicuro più vicino.

Per raggiungere il luogo sicuro, seguire le indicazioni degli Addetti all'evacuazione e la cartellonistica apposita.

- Tralasciare il recupero di oggetti personali.
- Raccogliere ed assistere i terzi o i diversamente abili, se presenti.

Durante lo sfoltamento bisogna:

- Abbandonare lo stabile senza indugi, ordinatamente e con calma senza creare allarmismi e confusione.
- Non tornare indietro per nessun motivo.
- Non ostruire gli accessi dello stabile.
- Tornare ordinatamente dopo un periodo sufficiente, in un luogo prestabilito e noto a tutti (esempio ingresso principale) per rispondere all'appello e ricevere successive istruzioni.

In presenza di fumo o fiamme è opportuno:

- Coprirsi la bocca ed il naso con fazzoletti, possibilmente molto umidi, in modo da proteggere per quanto possibile dal fumo le vie respiratorie, in presenza di fiamme avvolgere il capo con indumenti pesanti di lana o cotone possibilmente bagnati in modo da proteggere i capelli dalle fiamme.

In presenza di terremoto è opportuno:

- portarsi immediatamente in corrispondenza degli elementi portanti dell'edificio, solo dopo uscire.

NORME PER TUTTO IL PERSONALE

Segnalazioni di pericolo

Chiunque individui qualsiasi situazione anomala (presenza di fumo, scoppi, crolli ecc.) è tenuto a segnalare immediatamente al Responsabile della Struttura :

- La natura dell'evento
- Il luogo da cui sta parlando (se utilizza il telefono)
- L'eventuale presenza di infortunati

Successivamente avverte gli addetti alla emergenza incendio e le eventuali persone che a suo giudizio possono essere coinvolte dall'evento.

Intervento di emergenza

In caso di emergenza il personale presente può, se in grado, tentare un primo intervento di emergenza.

-IN CASO DI INCENDIO-

Digitare il numero di telefono dei V.F. (115) proferendo il seguente messaggio:

Pronto, qui è l'Università di Messina (INDICARE NOME STRUTTURA) – nel Comune di Messina, è richiesto il vostro intervento per un principio di incendio o altro (INDICARE L'EVENTO PER CUI SI CHIEDE L'INTERVENTO) Il mio nominativo è _____; il nostro numero di telefono è _____.

Ripeto, qui è l'Università di Messina (INDICARE NOME STRUTTURA – nel Comune di Messina, è richiesto il vostro intervento per un principio di incendio o altro (INDICARE L'EVENTO PER CUI SI CHIEDE L'INTERVENTO) Il mio nominativo è _____; il nostro numero di telefono è _____.

-IN CASO SIANO SEGNALATI FERITI O INTOSSICATI-

Digitare il numero telefonico (118) proferendo il seguente messaggio:

Pronto, qui è l'Università di Messina (INDICARE NOME STRUTTURA) – nel Comune di Messina, è richiesto il vostro intervento per un principio di incendio per un'assistenza a persone intossicate dal prodotto _____ (se noto) ovvero a persone che presentano lesioni al corpo DOVUTE A _____.

Il mio nominativo è _____; il nostro numero di telefono è _____.

Ripeto, qui è l'Università di Messina (INDICARE NOME STRUTTURA – nel Comune di Messina, è richiesto il vostro intervento con autoambulanza per un'assistenza a persone intossicate dal prodotto _____ (se noto) ovvero a persone che presentano lesioni al corpo. Il mio nominativo è _____; il nostro numero di telefono è _____.

COORDINATORE EMERGENZE

Cognome e Nome	Telefono
Dott. Arch. Carmelo Savoca	090/6768250

COLLABORATORI

Ing. Umberto Indelicati	090/6768255
Dott. Antonio Rifici	090/6768252
Geom. Manuela La Rosa	090/6768251



In caso di incendio, o di eventi gravi, deve essere contattato immediatamente il COORDINATORE DELLE EMERGENZE.

Servizio Autonomo di Prevenzione e Protezione

Via Loggia dei Mercanti, 38 2° Piano - 98100 Messina - Tel. 090.676-8250 - 8251- 8252 - 8253 - 8255 - Fax, 090/6768254 e-mail servizioprevenzione@unime.it ww2.unime.it/prevenzione

CONTENUTO DELLA CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO

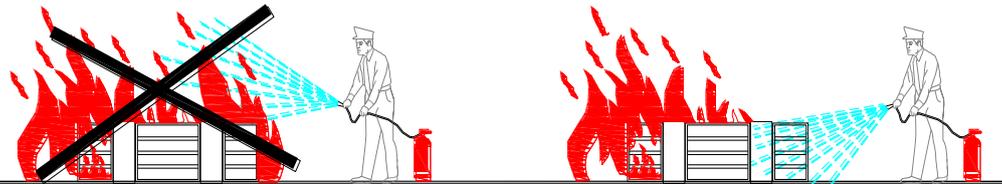
DECRETO MINISTERIALE 15 LUGLIO 2003, N. 388

Numero	Materiale
5 paia	Guanti sterili monouso
1	Visiera paraschizzi.
1	Flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 1 litro
3	Flaconi di soluzione fisiologica (sodio cloruro - 0,9%) da 500 ml
10	Compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole
2	Compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole
2	Teli sterili monouso
2	Pinzette da medicazione sterili monouso
1	Confezione di rete elastica di misura media
1	Confezione di cotone idrofilo
2	Confezioni di cerotti di varie misure pronti all'uso
2	Rotoli di cerotto alto cm. 2,5
1	Un paio di forbici.
3	Lacci emostatici
2	Ghiaccio pronto uso
2	Sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari
1	Termometro.
1	Apparecchio per la misurazione della pressione arteriosa.

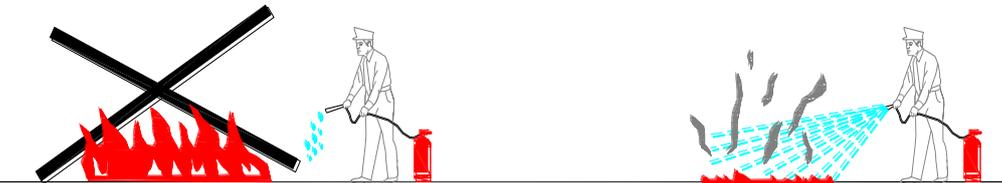
USO DELL'ESTINTORE



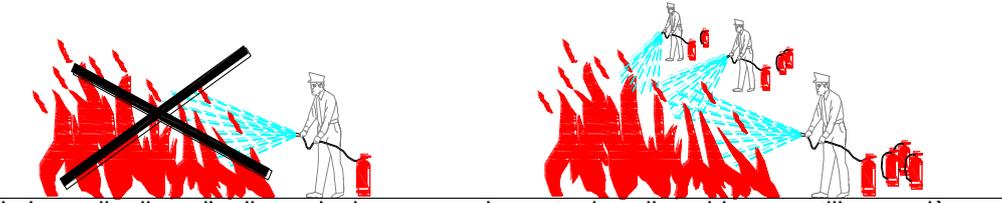
Fiamme e fumo rendono il fuoco difficile da spegnere, perciò bisogna porsi con il vento dietro le spalle e spegnere il fuoco dall'alto verso il basso.



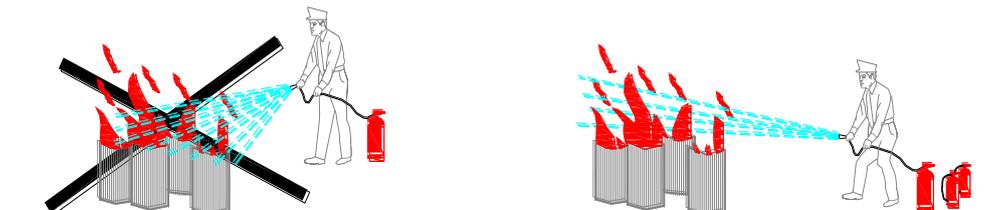
Non spruzzare con l'estintore inutilmente e sempre dall'alto verso il basso.



In un incendio di modeste dimensioni, interrompere l'erogazione solo ad incendio spento ed utilizzare la rimanenza per bonificare la zona.



Un incendio di medie dimensioni non va mai spento da soli, ma bisogna utilizzare più estintori, uno per volta, attaccando le fiamme contemporaneamente da più parti, facendo convergere il getto senza fronteggiarsi.



Olio e benzina accesi, situati in contenitori aperti, non vanno mai spenti usando l'estintore dall'alto, ma orientando il getto dell'estintore sul bordo del contenitore, cercando di rompere la fiamma per permettere il soffocamento dell'incendio.



Una volta usato, l'estintore va sostituito con uno identico pieno.



**NUMERI UTILI IN
CASO DI**



EMERGENZA



V.V. FUOCO	115
PRONTO SOCCORSO	118
POLIZIA	113
CARABINIERI 090 7383888	112
Antincendio	3355331853 Sig Mancuso Eugenio
Antincendio	3205343984 Responsabile
Manutenzione	090 7383888

DA ESPORRE VICINO AL TELEFONO PRINCIPALE



Oggetto: Dichiarazione sostitutiva di certificazione (artt. 46 e 47, D.P.R. n°445/2000)

Il sottoscritto, Grasso Sandro, nato a Messina (ME), il 26/11/1964,
CF: GRSSDR64S26F158H, in qualità di Responsabile dell'Organizzazione
Concorsuale relativa al bando 318.8, di selezione pubblica per titoli ed esami per
l'assunzione con contratto a tempo indeterminato di n° 1 unità di personale con
profilo di CTER di VI livello professionale da assegnare all'Istituto per i Processi
Chimico Fisici (I.P.C.F.), sede di Messina.

CONSAPEVOLE

Ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. n° 445/2000, delle responsabilità e sanzioni previste
dal codice penale e dalle leggi speciali in materia, in caso di dichiarazioni mendaci e
formazione o uso di atti falsi, ed assumendosene piena responsabilità ai sensi degli
artt. 46 e 47 del citato D.P.R. n° 445/2000.

DICHIARA

- La piena ed incondizionata conformità del Piano Operativo specifico, redatto
alla sopradetta procedura concorsuale, alle prescrizioni del "Protocollo di
svolgimento dei concorsi pubblici" adottato dalla Presidenza del Consiglio dei
Ministri – Dipartimento della Funzione Pubblica, con protocollo n° 25239 del
15/04/2021 nonché alle disposizioni sulla certificazione verde COVID-19
dettate dall'art. 9, comma 2 del decreto legge del 22 aprile 2021 n°52
convertito con modificazioni della legge del 17 giugno 2021, n°87 e
successive modificazioni ed integrazioni;
- L'avvenuta pubblicazione del Piano Operativo specifico della procedura
concorsuale sul sito istituzionale dell'Ente, al seguente link:
https://www.urp.cnr.it/copertine/formazione/form_concorsi/concorsi2020/318piano_operativo_prova_scritta.pdf

il Responsabile dell'Organizzazione Concorsuale
Sandro Grasso